

**Continuano i dibattiti politici e culturali al Festival dell'Unità**

A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Sciopero nelle province basche per salvare i due giovani patrioti**

A pag. 12

## Per il Mezzogiorno

È fuori dubbio che il tema della « politica meridionalista » debba costituire « un punto centrale » dei nuovi indirizzi di politica economica. Il 31 dicembre prossimo scade la legge che finanzia l'intervento straordinario dello Stato nel Mezzogiorno e si tratta di parlarne — entro quella data — una nuova legge che corrisponda all'esigenza di nuovi indirizzi di politica economica capaci di fare uscire l'Italia dalla crisi. Ecco una importante occasione per far seguire i fatti alle parole.

I gruppi parlamentari comunisti dopo un'ampia consultazione delle organizzazioni meridionali e delle categorie interessate, sin dal luglio scorso, hanno presentato ai due rami del Parlamento la loro proposta di legge di « Riforma dell'intervento aggiuntivo dello Stato nel Mezzogiorno ». Nessuna'altra forza politica ha ancora realizzato tale adempimento. La Radio e la Televisione, da molti giorni, vanno ripetendo l'annuncio che un prossimo Consiglio dei Ministri dovrebbe varare la proposta di legge governativa. Siamo informati che è in corso la raccolta dei pareri dei vari ministeri su un testo presentato dal ministro per il Mezzogiorno on. Andreotti.

Dalle indiscrezioni pubblicate risulta però che tale testo è ben lontano da prospettare quei nuovi indirizzi che il Mezzogiorno si attende. Emerge, anzi, un grave arroccamento nella difesa della Cassa per il Mezzogiorno e di tutta l'impalcatura burocratico-clientelare ad essa collegata. Coloro che vogliono rompere questo meccanismo infernale vengono accusati di « enfasi paragonistica » e di volere attentare all'« unità della questione meridionale, intesa come problema di quadro interregionale ».

Si finge di ignorare, cioè, che la proposta di legge comunista ha assunto in pieno l'esigenza del coordinamento a livello statale e interregionale. Si tenta demagogicamente, invece, di sostenere la sopravvivenza della Cassa per il Mezzogiorno come unico strumento di politica unitaria e, quindi, di efficienza, nel mare della disgregazione meridionale. E che dire del metodo sbrigativo adottato dal governo con i 1.000 miliardi assegnati alla Cassa per il Mezzogiorno con i decreti congiunturali?

Ecco perché noi vogliamo parlare in termini molto chiari. La situazione economica e sociale del Mezzogiorno è allarmante. È assurdo pensare, di fronte alla crisi economica generale di potere proseguire impertinenti con i vecchi strumenti di una politica che ha già fatto fallimento. Il Mezzogiorno deve essere davvero un banco di prova per quella nuova fase di politica economica di cui ha parlato anche l'on. La Malfa.

Da parte nostra siamo pronti al confronto più ampio sulla base delle proposte contenute nel disegno di legge presentato in Parlamento. Abbiamo apprezzato la convergenza che su molte nostre proposte si è avuta da parte di altre forze politiche democratiche e di alcuni settori del ceto imprenditoriale. Continueremo ad operare perché possano crearsi, anche in Parlamento, le condizioni per la più larga convergenza su proposte che siano veramente corrispondenti alle esigenze dello sviluppo del Mezzogiorno e del risanamento e rinnovamento più generale dell'economia e della società nazionale.

Pio La Torre

## Impedita a Napoli la formazione della giunta comunale

# DC e PSDI costringono Galasso a rinunciare

Forma determinazione delle sinistre di garantire il governo alla città — Severe considerazioni del sindaco dimissionario sul comportamento della DC e del PSDI — Vano richiamo di Saragat al senso di responsabilità del suo partito

## UMBRIA: IL COMPAGNO CONTI RIELETTO PRESIDENTE

Da oggi alla Camera

## Riprende il confronto sulle misure congiunturali

GROTTESCO TENTATIVO DI FORLANI DI DIFENDERE IN BLOCCO LA DC PER SCARICARE SU ALTRI LA RESPONSABILITÀ DELLA CRISI IN ATTO NEL PAESE

Parlamento, Regioni e partiti, di fronte ai problemi della crisi economica. A partire da oggi riprenderà alla Camera — in commissione — la discussione dei decreti anti-congiunturali compresi nel cosiddetto « pacchetto La Malfa », nel quadro di un confronto che si estenderà (su proposta del PCI) alle nuove amministrazioni regionali. Si tratterà di un dibattito molto articolato, che impegnerà numerose commissioni parlamentari, al centro del quale si troveranno, insieme ad alcune questioni concrete relative alla spesa pubblica, gli stessi indirizzi di politica economica. Parallelamente alla consultazione delle Regioni, il segretario della DC, Zaccagnini, ha deciso di convocare due riunioni con la partecipazione del responsabile locali della DC e dei ministri interessati: egli vuole, cioè, caratterizzare in qualche modo la presenza del partito riguardo a queste riunioni, e soprattutto vuole cercare di evitare gli scogli dei contrasti interni al proprio partito (non si dimentichi — tra l'altro — che la linea ufficiale della DC nel corso della « gestione » Fanfani, per quanto riguarda l'economia, portava essenzialmente l'impronta dell'ottimismo irresponsabile del ministro Colombo).

L'aperto sabotaggio della DC, alle cui manovre è andato il pieno sostegno dei socialdemocratici, ha reso impossibile la costituzione a Napoli di una giunta unitaria in grado di fare fronte ai più urgenti e pressanti problemi della città. Ieri sera il repubblicano Giuseppe Galasso, che era stato designato a Napoli, ha rifiutato di recarsi in città per arrivare a costituire una giunta basata sul più largo consenso ed apporto delle forze democratiche, è stato costretto a rinunciare al suo mandato.

Il colpo di grazia alla possibilità di una intesa tra le forze dell'arco costituzionale è stato inferto dal PSDI, la cui maggioranza si è ieri dichiarata contraria alla proposta avanzata da Galasso per una giunta della quale facessero parte PRI, PSI, PSDI, PLI e tre indipendenti di sinistra eletti nella lista comunista. Suo comportamento è perfetto sincronismo con le manovre di socialdemocrazia napoletana non ha influito neanche un intervento completo ieri mattina da Saragat. Con la rinuncia di Galasso si chiude a Napoli una fase e se ne apre un'altra e scatta la determinazione della sinistra di dare vita ad una giunta di minoranza. Una dichiarazione di Galasso sottolinea le responsabilità della DC e del PSDI.

In Umbria, socialisti e comunisti hanno proceduto all'elezione della nuova giunta regionale. Presidente è stato eletto il compagno Pietro Conti. Nel voto per il presidente e per la giunta i socialdemocratici si sono astenuti. DC e PRI hanno votato contro.

A PAGINA 2

## Mentre De Azevedo cerca di formare un ministero in grado di colmare il pericoloso vuoto di potere

# A Lisbona Melo Antunes riammesso nel Consiglio della Rivoluzione

Su invito di Costa Gomes i membri del gabinetto Gonçalves restano in carica fino a giovedì — Trattative tra il premier designato e i partiti — Non si esclude una compagine di soli militari — I socialdemocratici pongono condizioni e parlano del ritorno di Spínola

Dal nostro inviato

LISBONA. 8. Il Consiglio della Rivoluzione nella riunione di stasera, convocata dal presidente Costa Gomes, ha deciso la riammissione nel suo seno del maggiore Melo Antunes, Viktor Alves e Costa Martins, esclusi dall'organismo al tempo della riunione di tre giorni fa a Tancos. Non si conosce se sono state adottate o quali altre decisioni.

Il Consiglio in apertura dei lavori aveva ascoltato un'informazione del primo ministro designato ammiraglio Pinheiro de Azevedo, sull'andamento delle consultazioni con i partiti in vista della formazione di un nuovo governo che — ha detto successivamente parlando alla TV — spera di poter formare entro due o tre giorni.

I problemi che il consiglio è stato chiamato ad affrontare sono quelli posti dalle dimissioni dei ministri del

governo Gonçalves. Problemi tanto gravi che per evitare la totale paralisi di tutta la macchina dello Stato — che già si muoveva con difficoltà per l'opposizione che incontrava all'interno del MFA e tra alcune forze politiche — accogliendo la richiesta del presidente della repubblica, il governo ha deciso di continuare ad esercitare il disbrigo degli affari correnti fino a giovedì. Nella notte fra sabato e domenica il consiglio dei ministri rassegnando le dimissioni aveva annunciato, d'accordo con Costa Gomes, che non era più in carica, ma che si sarebbe astenuta dall'amministrazione a partire da oggi lunedì.

Il Consiglio, quindi, si è riunito in presenza di una condizione che, se non si risolvesse subito, scottolerebbe il fatto che Pinheiro de Azevedo, nonostante il cauto ottimismo delle dichiarazioni alla televisione, ne comporre il sestesso governo. Incontra assai più difficoltà del previsto sia da parte di partiti politici — il PPD chiede di fatto la espulsione del PCP e delle sinistre militari dal governo — sia probabilmente, da parte di alcuni settori del MFA. Sta di fatto che l'insediamento dell'ammiraglio nella carica di primo ministro non è ancora avvenuta dimostrando che si era stati eccessivamente ottimisti, ieri, nel supporre che Costa Gomes avrebbe accettato le dimissioni del governo — senza neppure chiedersi di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti — in quanto al fatto di poter insediare il primo ministro con il nuovo gabinetto di Pinheiro de Azevedo. Non resta che il supporto, a proposito dell'atteggiamento di Costa Gomes, o che sia sopravvenuta una rottura tra due uomini (il presidente della Repubblica e Gonçalves) spesso accusati di risolvere i problemi non tanto sulla base di un confronto politico, quanto su quella di un'antica amicizia, o che Costa Gomes abbia accettato questa soluzione classica per poter

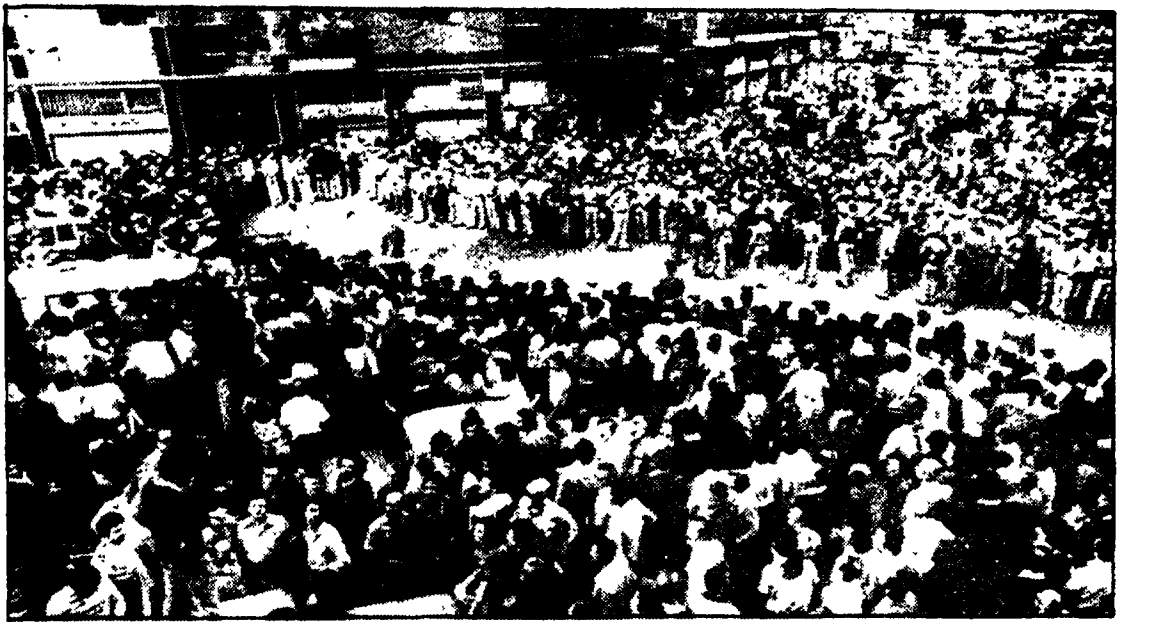
Kino Marzullo

(Segue in ultima pagina)

## Drammatico tentativo di rapina

# Milano: resa dopo 8 ore dei banditi asserragliati in banca con 11 ostaggi

I due rapinatori sorpresi e intrappolati nell'istituto hanno minacciato più volte di far strage — Chiedevano 200 milioni e via libera — Lunghe trattative per telefono



MILANO - Una folla imponente si è raccolta davanti alla banca mentre sta per concludersi felicemente il sequestro degli ostaggi

Dalla nostra redazione

Quasi otto ore è durata la grande paura per undici delle persone tenute in ostaggio da due rapinatori asserragliati nell'agenzia n. 7 del Credito Commerciale, situata nel popolare quartiere Calvairate di Milano. È stata una lunga guerra dei nervi con numerosi colpi di scena tutti sul filo logorante dell'attesa che da un momento all'altro la vicenda avesse una tragica conclusione. Le prime richieste dei banditi erano pazzesche: 200 milioni, un'auto pronta per la fuga, la zona sgombrata. Il prezzo della vita degli ostaggi come ricatto. I due rapinatori sono noti alla polizia e di Vicenzo Bellardita di 31 anni, di Cattagione, in provincia di Catania. Entrambi erano appena usciti dal carcere di San Vittore.

Ma procediamo con ordine. Tutto comincia con l'assalto alla banca. Due banditi, armati e mascherati, irrompono nell'istituto alle 9.20 circa. Sulla strada lasciano due macchine, una « Alfa Romeo » bianca e una 125 Fiat, risultate rubate. Una è parcheggiata sulle strisce pedonali. Questo particolare attirò l'attenzione di una pattuglia di vigili urbani in servizio nella zona. Il vigile Antonio Canzano si avvicina alla banca impugnano la pistola proprio quando sulla soglia compare un rapinatore. I due si trovano per un attimo faccia a faccia. Rapido dietro front del bandito che chiude immediatamente la porta avvertendo il complice del pericolo. All'interno della banca si sente distintamente urlare « Siamo fregati ». Scatta subito l'allarme.

Sul posto arrivano le prime pattuglie. Uno degli ufficiali di Co appena arrivato, vede un ostaggio sdraiato sul pavimento. Il resto sono delle ombre che freneticamente si muovono dietro i vetri della banca. Comincia l'angosciante attesa.

È in pericolo la vita di 17 persone, sei impigliati, il direttore della filiale, e dieci clienti. Iniziano anche le trattative. I banditi si servono del telefono per comunicare con l'esterno. Viene anche tenuto aperto uno spiraglio della porta principale alla quale ogni tanto si affaccia uno dei rapinatori. Il volto è coperto da una calzamaglia scura, in mano una grossa pistola automatica. Il quartier generale delle operazioni viene stabilito in un piccolo bar che dista pochi metri dalla banca. Qui il telefono con cui mantengono i contatti con i banditi.

Sono presenti il dottor Pietro Sgarra della Criminalpol, il colonnello Arvola, comandante del gruppo dei carabinieri di Milano, il dottor Vito Plantone, dirigente dell'antiterrorismo della Lombardia, il dottor Panzoggi della Squadra mobile, il dottor Sciacca della Volante, il sostituto procuratore Pomarici, e il sostituto procuratore capo della repubblica, dottor Micalé. Il primo contatto i banditi lo stabiliscono con il dott. Sciacca. Il bandito dice di conoscere il capo della volante e dice di chiamarsi Enzo gli inquirenti prima di iniziare qualsiasi trattativa chiedendo la liberazione degli ostaggi. La risposta è che verranno rilasciati solo alcuni dei clienti. Ore 10.15 viene liberato il primo ostaggio. Si alza la richiesta della banca, viene trascinata fuori una carnaglia svenuta. Si tratta di Antonio Bivio, di 44 anni. Sta male, viene trasportata al policlinico.

Il dramma è a pieno svolgimento

Carlo Brambilla

(Segue in ultima pagina)

CGIL, CISL, UIL discutono sulle iniziative nella amministrazione statale e nei servizi

# Pubblico impiego: si definiscono le scelte per contratti e riforma

L'impostazione dei contratti nel pubblico impiego e nei servizi, le forme di lotta, la battaglia per scongiurare le spinte corporative, sono i temi al centro del seminario della Federazione CGIL-CISL-UIL sulla pubblica amministrazione, a cui si sta accingendo con una relazione svolta dal segretario confederale della CISL, Ciancimolini.

In primo luogo, le linee di politica contrattuale che dovranno essere seguite nei prossimi mesi non possono che essere funzionali a quel disegno di riforma dello Stato che è un obiettivo di tutto il movimento sindacale. Così si tratta di compiere

scelte salariali alternative alla attuale giungla retributiva, puntare sulla mobilità dei lavoratori — gestita e controllata dal sindacato — su una maggiore professionalità della pubblica amministrazione. I sindacati, inoltre, hanno ribadito la loro opposizione a qualsiasi regolamento del diritto di sciopero, anche nei servizi. Si tratta invece di andare ad una autodisciplina nell'esercizio delle funzioni di lotta. Infine, sull'influenza dei sindacati autonomi e sulle spinte corporative, è stato ripetuto che certe situazioni e problemi si risolvono sul piano politico della rimozione delle cause di esasperazione.

## Grandi assemblee all'Innocenti Primi risultati nella trattativa

La trattativa per la Innocenti ha dato ieri i primi risultati che consentono, già nella prima giornata di oggi, dopo l'assemblea generale, di riprendere la produzione. Sindacati e direzione hanno concordato su un piano provvisorio di produzione che consenta, a partire da oggi, la ripresa del lavoro non solo per gli operai « comandati », ma anche per i sospesi. Da mercoledì, inoltre, proseguiranno le trattative « per arrivare — dice una nota della FLM — a definire criteri univoci di riduzione produttiva ». Terzi infine gli operai si erano presentati al lavoro normalmente e avevano dato vita a una grande assemblea in fabbrica.

A PAGINA 4



Il compagno Pietro Conti confermato presidente

Giunta di sinistra eletta da PCI e PSDI alla Regione umbra

Il PSDI si è astenuto; DC, PRI e MSI hanno votato contro Vicepresidente il compagno Tomassini (PSI) - Quattro assessori comunisti, 1 indipendente di sinistra, 2 socialisti

Dalla nostra redazione PERUGIA. 8. Il compagno Pietro Conti è stato confermato presidente della giunta regionale umbra...

ze per evitare le paludi dell'assemblearismo e dell'unitarismo, anche se, ha aggiunto, questo non deve significare contrapposizione frontale...

Presentata al Senato

Interpellanza comunista sull'Italsider di Taranto

I compagni senatori De Falco, Colajanni, Vignolo, Chiaromonte, Valenza, Gadaldi, Calla, Bolchini e Li Vigni hanno presentato al ministro per le Partecipazioni Statali una interpellanza...

Leonardo Caponi

Il professor Galasso ha rinunciato al mandato

La DC e il PSDI impediscono la giunta unitaria a Napoli

Non ha influito neanche un intervento di Saragat - La sinistra avviata alla costituzione di una giunta di minoranza, in grado di affrontare i problemi della città

Dalla nostra redazione NAPOLI. 8

Il prof. Giuseppe Galasso è stato costretto a rinunciare al mandato - assunto un mese fa all'atto della sua elezione a sindaco - di formare una giunta unitaria per Napoli...

La soluzione unitaria propugnata e perseguita con coerenza e fermezza dai comunisti, socialisti, repubblicani e da altre forze democratiche...

La giunta comunale di Palermo - costituita nel luglio scorso riproponendo un'anonima alleanza tra DC, PRI e PSDI in chiave di netta chiusura...

Significato e prospettive dell'intesa tra i partiti democratici

Marche: apre nuovi processi politici la fine della preclusione anticomunista

PCI, PSI, DC, PRI e PSDI hanno concordato un programma avanzato che non mortifica l'autonomo apporto dei vari gruppi - L'attiva partecipazione dei comunisti al governo della Regione

Dalla nostra redazione ANCONA. 8

Si sono date diverse, e spesso contrastanti, interpretazioni alla stampa e alla RAI-TV della intensa congiuntura fra DC, PCI, PSI, PRI, PSDI per la gestione della regione Marche...

Intanto all'indomani del 15 giugno furono subito spazzati via i timidi appelli per una mediazione del centrosinistra, chiaramente improponibile sia per le negative prove offerte...

di interrompere il dialogo, di interpretare il dibattito sul programma soltanto come una doverosa consultazione e di affidare da quel momento ogni decisione al cosiddetto quadripartito (DC, PSI, PRI, PSDI), erroneamente e forzatamente inteso come una consociata redifinitiva...

Non senza difficoltà lo scoglio è stato superato. Lo si è fatto attraverso la mediazione del centrosinistra, e alla fermezza del PSI (ripetutamente pronunciatosi per un coinvolgimento in un "convolgimento", ma anche ad una serie di sostanziali convergenze...

Nuove agitazioni di sottufficiali dell'Aeronautica

I sottufficiali dell'Aeronautica militare hanno ripreso l'agitazione. Con gli adeguamenti economici, normativi e di carriera chiedono un Regolamento di disciplina e di condotta per il personale militare innovativo...

Walter Montanari

Un comunicato della Lega per le autonomie

Battersi per migliorare i decreti congiunturali

Nei provvedimenti governativi manca la utilizzazione della grande capacità d'azione di comuni e provincie - La difficile situazione finanziaria degli Enti locali

La Lega per le autonomie ed i poteri locali, nell'esprimere una valutazione sui decreti congiunturali del governo, ha definito tali misure "inadeguate" rispetto alle esigenze del paese...

La prima delle condizioni sopra esposte risulta caduta per la decisione, sempre mantenuta per tutto il corso del mio mandato esecutivo, da uno dei partiti e cioè il partito, dalla Democrazia Cristiana, che non ha seguito al livello del comune di Napoli la stessa linea seguita in altre regioni e città...

Si accentua la crisi del partito

DC a Palermo: spaccatura anche all'interno del gruppo legato a Lima

La giunta comunale di Palermo - costituita nel luglio scorso riproponendo un'anonima alleanza tra DC, PRI e PSDI in chiave di netta chiusura...

Alla Commissione per le autorizzazioni

Entro il mese l'esame della richiesta a procedere contro parlamentari MSI

Entro la fine del mese, con tutta probabilità, la commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa tornerà a riunirsi e di quella occasione dovrebbe esaminare la richiesta di autorizzazione a procedere avanzata dalla procura della Repubblica di Roma nei confronti di quaranta parlamentari missini accusati di aver violato la legge del 1952...

Si tratta di un documento di 49 pagine e che porta in intestazione i nomi dei senatori per i quali viene sollecitata l'autorizzazione a procedere. Si tratta dei parlamentari Domenico Latanza, Gastone Nencioni, Giorgio Bacchi, Biagio Pecorino, Valerio De Sanctis, Ferdinando Tanucci Nannini. Analoga iniziativa sarà presa in questi giorni alla Camera dei deputati per portare a conoscenza, come vuole la legge, la richiesta di autorizzazione a procedere anche dei componenti questo ramo del Parlamento.

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro la giornata di giovedì 11 settembre debbono far pervenire alla Segreteria Organizzativa attraverso i rispettivi Comitati regionali, i dati sul tessamento e proslimito al partito.

Sottoscrizione per la stampa comunista

Graduatoria delle Federazioni

Al termine della undicesima settimana della sottoscrizione per la stampa comunista, sono stati sottoscritti 4.077.143.880 lire. Rispetto alla stessa data dello scorso anno la somma raccolta in più è di 306 milioni e 357.750 lire.

Table with 4 columns: Fed., S. Raccolte, % and various regional names with their respective amounts and percentages.

Table with 2 columns: Graduatoria regionale and various regional names with their respective amounts and percentages.

Intervento censorio Montedison su "Il Mondo"

MILANO. 8. Il Comitato di direzione e il Consiglio di amministrazione dell'azienda del "Corriere della Sera" hanno chiesto un urgente incontro con l'editore alla presenza del direttore de "Il Mondo" per avere tutti i chiarimenti del caso...

Sulla situazione politica ed economica in Italia

Intervista di Agnelli al francese "Express"

La crisi dell'economia definita grave, profonda e duratura - Giudizi sulla strategia sindacale e sul ruolo dei comunisti dopo il 15 giugno

Il presidente della Confindustria, Agnelli ha concesso una intervista al settimanale francese Express nella quale si pronuncia sulla situazione politica ed economica dell'Italia. A proposito del nuovo quadripartito sorto dal 15 giugno egli, dopo aver definito "uno scacco" la fase di centrosinistra avviata nel 1963, afferma che «se le elezioni politiche si fossero svolte contemporaneamente a quelle locali, il risultato non sarebbe stato altrettanto negativo».

ma, nei limiti delle competenze dei poteri locali, l'aspetto centrale di tutta la loro azione, appena inediti nelle loro responsabilità, come ben dimostra la regione ove ha sede l'azienda di cui Agnelli è esponente. Per quanto riguarda la situazione economica e sociale, il presidente della Confindustria ritiene che i sindacati dovranno fare una scelta: di chiedere con priorità di aumenti salariali di coloro i quali hanno un lavoro oppure negoziare con la Confindustria per creare il maggior numero di posti di lavoro possibili.



La storia economica del Postan

L'Europa come era

Una rappresentazione ottimistica del neocapitalismo di cui oggi si può misurare appieno la precarietà

La riproposta della Storia economica d'Europa (1945-1964) di Michael M. Postan Laterza, 1975, pp. XII-428, L. 3000) è una provocazione che riteniamo vada accolta. L'autore è il direttore della Storia economica di Cambridge. Il libro, scritto dieci anni fa, contiene una densa elaborazione...

attuale del capitalismo monopolistico. In verità, il rapporto fu sempre molto allentato. Impossibile quindi capire da dove potrà venire una nuova crisi. Anche perché, in fondo, se ne nega la possibilità stessa. Erano anni in cui Postan poteva scrivere che «i giovani europei, a differenza dei loro contemporanei americani, trovano tutti lavoro»...

Il più comune di questi giudizi, forse il più ricco di implicazioni negative, riguarda proprio l'origine dello sviluppo postbellico. Nel Postan troviamo, puntuale, l'affermazione di partenza che la guerra stessa ha promosso lo sviluppo. «L'offerta delle nuove tecnologie fu più abbondante dopo la guerra che in qualsiasi altro periodo della storia europea. Una delle cause di questa ondata si può ritrovare nella guerra stessa».

Renzo Stefanelli



«Umbria jazz» a Perugia

Una tendenza che ha assunto grande rilevanza in Italia

LA REALTÀ DEL NUOVO JAZZ

Il fenomeno che riscuote oggi un successo di massa è stato preparato fin dagli anni '60 dal lavoro intenso e sistematico di un gruppo di musicisti — Essi hanno cambiato completamente sia il proprio linguaggio che la destinazione della loro opera — Ricerca di uno stile autonomo

Le ventimila presenze serali di «Umbria Jazz 1975» stupiscono tutti. Ma tutta la stampa che contribuisce a questo spessore tace su quel processo di lavoro intenso, sistematico e progressivo che dagli anni '60 un gruppo di musicisti italiani ha iniziato e allargato ribaltando completamente sia il proprio tipo di linguaggio musicale sia il tipo di destinatario della propria opera concertistica.

In primo luogo la ricerca di uno stile autonomo da altri modelli. Poi l'aggiungimento di più forti esperienze afroamericane. E quindi l'aggiungimento alle esperienze internazionali e alla utilizzazione tecnica del canto popolare italiano. A questo proposito poi è sbalorditivo come non si sappia che da anni alcuni di noi stanno lavorando sul canto popolare italiano. Naturalmente abbiamo anche qui dovuto ricevere accuse di mistificazione, narcisismo e altre baggianate.

Il mondo generale del jazz del nostro tempo. Quindi ad esso dovrà essere fatto uno spazio di strutture speeiale e uno spazio critico di tutti rispetto. Se oggi in Italia il Jazz ha finalmente il suo grande respiro di massa (e speriamo non di mass-media!) Dipende dalla gestione culturale dei concerti) dunque non è casuale ma è il risultato di tanti processi storici dei quali il jazz italiano di punta è stato protagonista riconosciuto dalle masse e spesso miscelato con il pochi pigri addetti ai lavori!

Radicato nella realtà

In altre parole tutto questo «movimento» è uno dei più importanti fenomeni unitari dell'intero panorama musicale italiano di oggi. Il nuovo jazz italiano è un fatto di casa nostra, un fatto che affonda radici nelle nostre realtà di lotta e inoltre è un problema specifico, un mondo del tutto particolare all'interno

Festival internazionale del teatro a Belgrado

Si apre oggi con il «Riccardo III» di Shakespeare Singolare assenza dell'Italia

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 8. Il Riccardo III di Shakespeare nella interpretazione del Deutsche Theater di Berlino (Repubblica democratica tedesca) inaugurerà domani sera la nona edizione del BITEF, il festival internazionale del teatro che si svolge ogni anno a Belgrado.

Saranno inoltre presenti il Belgio, la Tunisia, la Grecia, l'Unione Sovietica (Teatr Moscoviet di Mosca, con due drammi tratti da Dostoevski e con Vassili Tiorchin di Tvardovski), Berlino occidentale. La Jugoslavia sarà presente con il Teatro nazionale sloveno di Lubiana e con il Teatro drammatico di Skopje.

Una lunga milizia per la democrazia e il socialismo

160 anni di Bufalini

La partecipazione alla lotta antifascista negli anni della clandestinità - Contributo di idee e iniziative alla direzione del partito e allo sviluppo della sua politica - L'impegno parlamentare

Dei sessant'anni che il compagno Paolo Bufalini compie oggi più di quaranta sono interamente dedicati alla lotta per la libertà. Il suo ingresso nelle file del partito comunista italiano (anche se la piena adesione ideologica e politica al partito maturò nel corso di alcuni anni di attività cospirativa mai interrotta) risale al lontano 1937. Nota è la sua consuetudine con la famiglia Amendola in quel tempo e la sua organizzazione dell'espatio clandestino di Giorgio, reduce dal confino, sotto gli occhi della polizia fascista. Ma la sua attività antifascista fra gli studenti romani risale ad anni suoi ancor più giovani. La solidità della sua preparazione e l'originalità della sua ricerca si manifestarono precocemente proprio nel confronto col marxismo dogmatico perché, nella progressiva conquista della concezione marxista, cominciò assai presto a far la critica crociata del marxismo. Questa aveva lasciato insoddisfatti i suoi interrogati di fondo sulla questione della concezione della storia come storia della libertà e soprattutto aveva lasciato senza risposta il drammatico quesito di come il fascismo avesse ucciso ogni forma di libertà in Italia e in dove il fascismo avesse tratto le ragioni e la forza storica per tale adempimento.

La svolta democratica

La efficacia con la quale il compagno Paolo Bufalini di ritorno in Italia nel 1945 da campi di concentramento nazisti si inserisce nel discorso e nel dibattito maneggiato da Togliatti è tale da fornire, fin dai suoi primi impegni di direzione della lotta, una risposta al quesito. La linea generale del PCI conseguente alla svolta di Salerno è certo il frutto di decisioni che tagliarono netto verso la scelta, come Gramsci aveva intuito, del terreno democratico come scelta di principio, ma il testo di esperienza e di pensiero nel quale essa si innesca è preesistente e frammentario in vario modo. Certamente le preesistenze nell'orientamento politico e nel travaglio teorico di quel gruppo di giovani militanti e dirigenti comunisti dei quali il compagno Paolo Bufalini era stato il principale esponente.

E' questo un dato di fatto che ebbe grande peso negli anni in cui, immediatamente prima e dopo l'VIII Congresso del PCI, venne precisato un interno dei momenti del compagno italiano la lotta contro la «doppiezza», per la precisazione sempre più netta della collocazione internazionalista del PCI sulla base della unità nella diversità, per la elaborazione della linea di abbattimento del monopolio politico della DC come linea della «svolta democratica» in conseguenza di «un generale spostamento a sinistra» e non come linea dell'alternativa «di sinistra».

Scelte decisive

Ad esempio: la chiarezza di Paolo Bufalini — superato un primo periodo di sorveglianza — fu determinante a definire il patto tedesco-sovietico come una conseguenza di cedimenti anglo-francesi a Hitler non si trasformò ma in patto di vittoria di carattere antifascista che la guerra di difesa contro l'aggressione avrebbe inevitabilmente assunto e, di conseguenza, della necessità di non imprigionarsi il rapporto con altri gruppi antifascisti su quella controversia. Ciò fece sì che tutto il nostro orientamento, che trattava di orientamento che cominciava ad avere rilevanza di direzione anche per i crescenti collegamenti con altre città d'Italia, si trovasse in seguito così aperto all'incontro con le scelte decisive della politica del partito, quando, dopo il 25 luglio del 1943, si cominciò a lavorare a fondo per la costruzione di una linea nazionale per la lotta armata contro i tedeschi e i fascisti.

pretera, come Vice presidente del gruppo comunista del Senato, ha assolto compiti di elaborazione, di direzione, di rappresentanza del partito nell'incontro a noi confronti col movimento comunista internazionale. Esempiarli sono stati, a mio avviso, i suoi contributi alla definizione dell'800° anniversario del PCI sulla questione cesolovacca (il «terribile errore» dell'intervento delle truppe del Patto di Varsavia) il suo contributo all'attacco portato alle posizioni del Manifesto e della precisazione che ne è conseguita della lotta politica dei lavoratori italiani sul più vasto fronte del rifiuto dell'estremismo; il suo contributo alla condotta della iniziativa comunista per difendere la conquista ciuit del divorzio evitando il referendum e poi per la vittoria del referendum stesso; il suo intervento al XIV Congresso sulla questione portoghese, sul «valore di principio della scelta democratica» e sulla necessaria dimensione europea della via italiana al socialismo.

Del tutto immune da dubbi, da ritardi, da errori, la azione politica del compagno Paolo Bufalini? In realtà, se dubbi, ritardi, errori, vi sono stati, come vi sono stati, in questi trent'anni di vita e di lotta del PCI, essi sono stati in parte anche i suoi, dato il ruolo dirigente che egli è via via venuto assumendo fin qui.

Il metodo dell'autocritica gli appartiene interamente. Chi lo conosce tuttavia più da vicino sa che oltre il suo disinteresse, la sua calma quasi olimpica e la sua controllata prudenza, «entro gli righe» un focolaio «spirito guerrier», un perenne identico intervento di coscienza, un'interrogazione del muro cicco della storia al punto estremo del suo divenire e oltre il quale il dirigente comunista è chiamato non a far profezie dogmatiche ma a costruire nuove realtà e nuove prospettive avendo sempre come meta condizionata la salvezza e la libertà dell'uomo, di quanti più uomini è possibile.

co-politica In un passo della sua relazione alla V Conferenza delle donne comuniste dedicate a Lenin la questione femminile (1970) si legge: «Certo, Lenin non fu neppure tra quelli che credono in una evoluzione progressiva, spontanea, fatta dall'umidità. Anzi proprio Lenin sempre insistette sulla drammaticità di ogni situazione storica, dalla quale è sempre possibile che si esca per via rivoluzionaria. E tuttavia, in quanto scienziato, marxista, rivoluzionario, la visione di Lenin è ottimistica».

Si tratta, a mio avviso, non soltanto di una puntuale lettura di Lenin, ma di un'azione politica che ha dato, per quanto riguarda la definizione dell' «ambiguità», della «polsolenza», o della «drammaticità» della storia e della responsabilità che ne derivano non soltanto ai partiti ma anche ai singoli uomini impegnati nell'azione rivoluzionaria, di un taglio di pensiero che ha dell'auto-critico e dell'auto-protettivo, che, tanto più, vale a far intendere fino in fondo il valore dell'impegno etico-politico e del razionale ottimismo comunista del compagno Paolo Bufalini.

Antonello Trombadori

Messaggio di Longo e Berlinguer

I compagni Luigi Longo, presidente del PCI, ed Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, hanno inviato questo messaggio al compagno Paolo Bufalini: «Ricevi per il tuo 60° compleanno gli auguri calorosi del partito e le nostre personali felicitazioni. Esse vogliono esprimerti anche sincero apprezzamento per il contributo creativo di idee e di iniziative che ha dato e tuttora dà alla direzione del nostro partito, allo sviluppo della sua politica e delle sue lotte. In un profondo legame con la realtà del paese, con le aspirazioni e gli ideali di sviluppo sociale, civile e democratico della classe operaia e delle altre componenti essenziali della società italiana e di quella meridionale, in particolare...

Giudizio significativo

Tre settimane fa l'Unità ha pubblicato un problema di intervento inedito del compianto compagno Ernesto Ragionieri sul preteso empirismo (o cinismo politico) di Togliatti, che così conclude: «Lo storicismo assoluto, lo storicismo ritualizzato così come lo intendeva Togliatti, è ben lontano dall'essere una forma di storicismo che fa dissolvere ogni fenomeno nella sua individualità. Cerca, anzi, di desumere dall'esperienza complessiva della storia, e quindi dalla pluralità dei fenomeni, quelle tendenze alla ripetibilità che possono, volte a volte, selezionare dall'esperienza pratica del movimento rivoluzionario, dalla prassi, associata e coscientemente degli uomini. Ecco perché a me pare che su questo punto non si possa acchiappare la prudenza intellettuale e il realismo politico di Togliatti con una forma di empirismo».

Il compagno Paolo Bufalini è uno dei più consapevoli portatori di questa eredità di pensiero e di metodologia et-

SAGGI TASCABILI LATERZA DE FELICE Intervista sul fascismo

il libro più discusso dell'anno

a cura di Michael A. Ledeen III ed., pp. 140, lire 2.000



Il seminario della federazione Cgil-Cisl-Uil sulle prossime lotte nei servizi e nella amministrazione statale

I lavoratori in fabbrica per impedire la ristrutturazione padronale

# Contratti e riforma dello Stato nell'azione del pubblico impiego

# Primi risultati positivi all'Innocenti-Leyland

I lavori aperti da una relazione unitaria di Ciancaglini - Sviluppare una politica salariale alternativa alla giungla retributiva - Impegno per respingere le spinte corporative - Ribadito il rifiuto del sindacato alla regolamentazione del diritto di sciopero - Limitare lo spazio degli autonomi

4.300 su 4.500 dipendenti si sono presentati ieri nello stabilimento di Lambrate - Nuovo appuntamento per oggi - Gli incontri con la direzione - A tarda sera è stata raggiunta un'intesa provvisoria - Iniziative della Regione Piemonte per l'occupazione delle aziende Vallesusa - La Montedison conferma l'abbandono del settore tessile

## NAVALMECCANICA

### La «linea dura» delle partecipazioni statali

Si ricerca il braccio di ferro con i sindacati - Improduttiva contrapposizione alle richieste per uno sviluppo dei cantieri - Le responsabilità della Fincantieri - La vertenza dura ormai da sette mesi

Fra le vertenze sindacali che hanno reso più caldo il periodo estivo, quella che ha visto i lavoratori impegnati contro l'Alfa Romeo e quella contro la Fincantieri - vertenza aperta in febbraio e ancora in corso dopo ben 100 ore di sciopero - ci hanno dato modo di riflettere circa l'atteggiamento delle partecipazioni statali, che, almeno in apparenza, sembra contraddittorio.

Le due vertenze, lungi dall'essere corporative si collegano agli interessi generali del Paese. E' noto come la crisi economica abbia pesantemente colpito il settore dell'automobile, anche se non in modo tale da giustificare provvedimenti unilaterali di messa in cassa integrazione dei lavoratori.

### La flotta di Stato

Ben diversa è la situazione nel settore della navalmeccanica. Qui il lavoro certamente non manca. Il solo piano di ristrutturazione della flotta di Stato, che prevede il disarmo dei giganti passeggeri e la loro sostituzione con una flotta mercantile moderna, ed il piano di ammodernamento della marina militare, danno ai cantieri italiani, lavoro per alcuni anni. In due settori così diversamente collegati, rispettivamente, il disarmo è stato legittimo attendere da parte delle Partecipazioni statali comportamenti differenti. Così non è da una parte si va alla ricerca del braccio di ferro con i sindacati sul problema della cassa integrazione all'Alfa Romeo, dall'altra ci si contrappone frontalmente alle richieste dei lavoratori navalmeccanici che vogliono dare un senso a una prospettiva per il futuro.

### Effetto moltiplicatore

Ecco le intenzioni di chi ha dato il via a questo tipo di ricerca tecnologica autonoma ed avanzata, di un settore che può dare un contributo occupazionale non solo per chi già vi lavora, ma per i lavoratori delle innumerevoli imprese d'appalto, per quelle che, in un settore che può essere violato per l'elettromeccanica, la siderurgia, l'impiantistica, che può dare un contributo al risanamento della bilancia dei pagamenti fortemente deficitaria nei nostri.

A questo punto la vertenza dei navalmeccanici non è più di settore «ma dell'intera categoria», dell'intero movimento sindacale, delle forze democratiche. Questo è quanto hanno capito gli enti locali che si sono fatti promotori di un convegno che si terrà il prossimo 20 settembre e nel quale verranno denunciate le vere responsabilità della situazione.

### Incontro con i lavoratori

### La Regione Basilicata per la Chimica di Tito

Dal nostro corrispondente POTENZA, 8. Stamane la presidenza del Consiglio regionale della Basilicata si è recata alla Chimica di Tito, a Lucania, dove ha avuto un incontro con i rappresentanti della Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, il consiglio di fabbrica e i 450 lavoratori occupati.

All'incontro sono intervenuti inoltre i sindaci e consiglieri comunali dei comuni di Tito, Picerno, Signa, Bovino di Lucania. La presidenza del Consiglio regionale ha voluto testimoniare così l'attività e concreta solidarietà della Regione Basilicata nei confronti dei lavoratori di Tito, molti mesi per dare uno sbocco positivo alla situazione difficile determinatasi alla Chimica meridionale. Il sindaco di Tito ha emesso l'ordinanza di requisizione della fabbrica, in considerazione dei danni derivanti agli operai e alle loro famiglie e all'economia della zona per la mancata ripresa produttiva che si trascina da mesi. Con la requisizione si intende anche affrettare i tempi del passaggio della gestione dall'Orinoco (che ha ottenuto finanziamenti e contributi per ben 23 miliardi) alla Liquichimica, impegnata a rilevare la fabbrica e a subentrare nella gestione attraverso l'amministrazione controllata da parte dell'Isveim.

La fabbrica produceva essenzialmente concimi chimici, totalmente esportati all'estero; nessun quantitativo veniva utilizzato in Basilicata.

Anche nel pubblico impiego e nei servizi, non solo nell'industria, tra l'autunno e l'inverno prossimi si dovranno rinnovare la maggior parte dei contratti; alcuni per la prima volta, come nel caso degli statali, quali appunto tre anni fa hanno ottenuto il loro primo contratto. Delle linee rivendicative nella pubblica amministrazione e dei problemi aperti all'interno dell'apparato statale, si occupa il seminario della Federazione Cgil, Cisl, Uil, aperti ieri pomeriggio ad Ariccia.

La relazione introduttiva, svolta dal segretario della unità unitaria di Michelangelo Ciancaglini, segretario confederale della Cisl, ampia e dettagliata ha toccato le moltissime facce della complessa questione dell'apparato statale. Vediamone alcune.

**RIFORMA DELLO STATO** - Uno dei punti centrali della strategia dell'intero movimento sindacale è la richiesta di utilizzare l'intervento pubblico come strumento di controllo e di propulsione di una politica industriale e di consumi diversi. Parte da qui «la sollecitazione ad un impegno politico sindacale più ampio e coerente nei confronti del pubblico impiego». Ciò significa che le richieste del sindacato nell'ambito del settore debbono essere inserite «in una prospettiva che vada al di là della professionalità, le condizioni di lavoro e l'armonizzazione retributiva e normativa strettamente collegati all'obiettivo fondamentale di una rinascita pubblica e privata del servizio dello sviluppo del paese, per favorire la ripresa produttiva, il rilancio dell'occupazione e l'avvio a soluzione del problema di sempre della disoccupazione.

### Intervista con il segretario regionale della CGIL, Nando Morra

## LA DRAMMATICA SITUAZIONE IN CAMPANIA ESIGE L'IMMEDIATA RIPRESA DELLA LOTTA

Migliaia di disoccupati, massicci licenziamenti, cantieri bloccati - Le poche cose fatte insufficienti, gli impegni presi per ora non rispettati - Necessario un movimento che saldi occupati e disoccupati - Le responsabilità delle amministrazioni locali

**Dalla nostra redazione NAPOLI, 8.** Cortesi di disoccupati che attraversano quotidianamente le strade della città; licenziamenti massicci nelle aziende controllate dalle multinazionali come la General Instrument, la Richardson e Adirell, l'Angus; una stasi quasi completa nel comparto dell'edilizia; l'apparato chimico al 50 per cento in via di liquidazione; una crisi strisciante che si appresta a investire i cantieri del gruppo Falck e l'Avio di Castellammare; sono questi alcuni dati della grave crisi economica.

Di fronte a una situazione così drammatica che l'autunno non contribuirà certo a migliorare la situazione, la primaria di un rilancio immediato e vigoroso dell'azione congiunta delle forze sindacali, di quelle imprenditoriali e di quelle politiche, per arrestare il moto disgregante e creare le premesse per una inversione di tendenza. La questione campana è stata già da tempo affrontata dal movimento sindacale con l'elaborazione di una piattaforma di lotta meglio nota come «vertenza Campania».

### La posizione dell'Assoturismo sul nuovo contratto di lavoro

L'Assoturismo e la Fiepet hanno stabilito di recedere dalla decisione di non far attuare il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi. Puriché il ministero ed i sindacati «facciano cadere la discriminazione operata nella discussione per il contratto, ai sensi dell'Assoturismo e della Fiepet».

### Mentre si profilano nuove colossali speculazioni

## Avviati al macero in Puglia 2 milioni di q.li di pomodori

Ora certi compratori offrono ai contadini «prezzi vili» - L'operazione al ribasso manovrata dagli industriali conservieri - Il dramma dei lavoratori delle campagne

**Dal nostro inviato MESAGNE (Brindisi), 8.** Nel cortile della azienda «Baroni», a sette km. da Mesagne, ove si è costituito uno dei centri di raccolta dei pomodori che vanno distrutti (l'altro è ubicato in contrada «Branconi» nei pressi di Brindisi), vi è un intenso via vai di camion e camioncini che devono scaricare le cassette dei pomodori destinati alla pesa prima di essere avviati alla distruzione. Si fanno strada più a fatica i contadini e i coloni con i loro motocarretti, comunemente chiamati «tre ruote». Una volta conquistato il posto in coda, attendono il loro turno vicino alla grande pesa.

Da qui il prodotto viene portato in un campo ad un centinaio di metri dall'azienda e scaricato a grandi mucchi non molto alti per facilitare il lavoro di distruzione che avviene a mezzo di trattori o di frangitulle.

In pochi minuti il lavoro di parecchi mesi viene così distrutto. I contadini assistono a questo spettacolo con un senso di angoscia e di disperazione. Nel loro volto si legge il dramma del coltivatore che ha preparato il terreno, i sementi, ha sistemato le piante, ha dato loro l'acqua (pagandola



Gli operai della Innocenti mentre entrano in fabbrica, ieri mattina

### Dalla nostra redazione

**MILANO, 8.** Stamani, alla Leyland Innocenti di Lambrate, i cancelli dello stabilimento automobilistico si sono aperti per tutti i lavoratori: accanto ai 1.500 «comandati» dalla direzione, quasi tutti gli operai addetti alla produzione sono entrati in fabbrica. I sindacati calcolano che circa 4.500 dipendenti, abbiano accettato l'indicazione a presentarsi in azienda e a partecipare alle assemblee generali, indette come momento di mobilitazione e di pressione nei confronti della direzione dello stabilimento.

A tarda sera si è appreso che tra sindacati e direzione della Innocenti è stata raggiunta una «intesa del tutto provvisoria» come afferma un comunicato, della F.I.M. sullo stabilimento a partire da domani - dopo un'assemblea generale in cui tutti i lavoratori, anche quelli attualmente sospesi e che sono quindi invitati a ripresentarsi in fabbrica, verranno informati sugli sviluppi della situazione - dello sviluppo produttivo, secondo un piano provvisorio. In tal modo viene per il momento accantonata l'ipotesi di ristrutturazione prevista dall'azienda e su cui il consiglio di fabbrica e sindacati si erano pronunciati negativamente.

«Nel frattempo - proseguiranno a partire da mercoledì, le trattative per arrivare a definire criteri univoci di riduzione produttiva che non precostituiscono situazioni tali da rendere inevitabile anche la riduzione di personale ripetutamente minacciata».

Prima di tutto la cronaca della giornata: i lavoratori della Leyland Innocenti si sono presentati ai cancelli della fabbrica secondo i turni di lavoro. I «comandati» hanno trovato nelle rastrelliere i loro cartellini e li hanno regolarmente timbrati. Gli altri operai sono passati attraverso i cancelli, si sono recati nei loro reparti, nella massima calma, senza che succedessero incidenti di sorta.

Qual è oggi alla Leyland Innocenti il terreno di scontro con la direzione? Rispondere a questa domanda, sulla base delle affermazioni della F.I.M., del consiglio di fabbrica, degli operai che intervengono nelle assemblee, vuol dire ricollegare questa vertenza che ha assunto drammaticità è diventata il simbolo delle lotte in difesa del posto di lavoro, a quelle della Pirelli, della Montedison, della Alfa Romeo, delle medie e piccole fabbriche milanesi dove la crisi economica ha fatto emergere contraddizioni e sfortune che possono essere sanate solo con un forte impegno per indirizzare i nuovi investimenti in settori di interesse sociale, per riconvertire, creando nuovi posti di lavoro, le strutture dei condizionali di vita delle masse lavoratrici.

Alla Leyland Innocenti - controllata dalla casa automobilistica inglese British Leyland - in crisi dell'anno avrebbe dovuto tradursi, secondo i calcoli dell'azienda, in 1.700 licenziamenti a breve termine. In occasione della vertenza si erano diffuse le voci più allarmanti. Di certo la direzione italiana, non senza un travaglio interno che era stato messo in evidenza dalle dimissioni del presidente, e quella inglese, volevano portare avanti a tappe forzate il loro programma di ridimensionamento organico e della produzione, senza alcuna assicurazione sul futuro dell'azienda. La lotta dei lavoratori con il sostegno della F.I.M., e dell'interessamento dell'Ente Regione, dei parlamentari lombardi, ha fatto saltare questo piano.

«Se la Montedison pensa di usare la tattica dello spogliare il carico, cioè di liquidare le fabbriche una dopo l'altra, per riuscire infine a sbarazzarsi di oltre 500 lavoratori tessili e delle fibre artificiali che ha in Piemonte, sappia che ha di fronte fin d'ora tutta la regione, e che il nostro primo impegno è quello di costituire un blocco compatto, comprendente non solo i lavoratori di tutti gli stabilimenti, ma le forze politiche e sociali, i comuni, le amministrazioni regionali».

A queste parole - pronunciate oggi all'interno del comitato Vallesusa di Lanzo, davanti ai lavoratori in sciopero riuniti in assemblea aperta - il vicepresidente della giunta regionale compagno Libertini ha fatto seguire un annuncio importante. La Regione Piemonte ha convocato per sabato prossimo a Vercelli i consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti Montefibre e Vallesusa (sindacati, le province e i comuni) per il rinnovo di assumere una linea comune di iniziativa e di lotta.

L'adesione a questa linea è stata espressa in assemblea dalla consigliere regionale democristiana Vercelli in rappresentanza del maggior gruppo di opposizione, dal vicepresidente della provincia di Torino compagno Merandino, dai sindaci di Lanzo, Vallesusa e Lanzo e altri comuni della zona.

La situazione oggi è gravissima, ha rivelato Libertini con la massima franchezza, non solo a Lanzo, ma per tutti i 3.400 lavoratori del settore cotonifibre Vallesusa e per le Montefibre di Pallanza, Vercelli ed Ivrea.

L'obiettivo finale della Montedison, confermato da alcuni dirigenti aziendali alla giunta regionale nel corso di incontri informali, resta quello dell'abbandono progressivo di tutto il settore tessile e fibroso. In Piemonte, per recuperare capitali da impiegare in speculazioni finanziarie, dopo aver atteso per anni al denaro pubblico con finanziamenti non utilizzati nel caso del Vallesusa, per una sua programmazione produttiva. E ciò anche se la Montedison - mentre già minaccia apertamente 300 posti di lavoro a Lanzo, 1.000 a Pallanza e 2.200 a Vercelli - dice ai lavoratori di altre fabbriche che non devono preoccuparsi.

Il coordinamento regionale chimico tessile Cgil-Cisl-Uil ha proclamato questa sera 8 ore di sciopero in tutti gli stabilimenti Montefibre e Vallesusa, da effettuarsi in modo articolato secondo decisioni del comitato di fabbrica entro il 20 settembre.

### Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 8.** Cortesi di disoccupati che attraversano quotidianamente le strade della città; licenziamenti massicci nelle aziende controllate dalle multinazionali come la General Instrument, la Richardson e Adirell, l'Angus; una stasi quasi completa nel comparto dell'edilizia; l'apparato chimico al 50 per cento in via di liquidazione; una crisi strisciante che si appresta a investire i cantieri del gruppo Falck e l'Avio di Castellammare; sono questi alcuni dati della grave crisi economica.

Di fronte a una situazione così drammatica che l'autunno non contribuirà certo a migliorare la situazione, la primaria di un rilancio immediato e vigoroso dell'azione congiunta delle forze sindacali, di quelle imprenditoriali e di quelle politiche, per arrestare il moto disgregante e creare le premesse per una inversione di tendenza. La questione campana è stata già da tempo affrontata dal movimento sindacale con l'elaborazione di una piattaforma di lotta meglio nota come «vertenza Campania».

«Oggi questa vertenza ci dice Nando Morra, segretario regionale della Cgil - è un po' tentennante rilanciata, va riproposta su un terreno d'azione. Bisogna ricominciare con i passi in avanti non sono stati compiuti soprattutto per l'insensibilità delle autorità centrali».

Ma allora, chiediamo, la «vertenza Campania» è solo un titolo? «Non direi - prosegue Morra - perché la dimensione e la qualità dei problemi non consentono "titoli"; sono problemi che non possono essere risolti in tempi brevi e noi ce ne rendiamo conto. Se diciamo che non è "solo" un titolo è perché sul piano dell'emergenza qualcosa è stato fatto: i cantieri di lavoro, i corsi realizzati dalla regione. Non ci si può certo accantonare di questo. Noi vogliamo che il governo ci dia segnali, sul piano delle scelte politiche, di un mutamento di rotta. E, francamente, bisogna dire che questi segnali non sono ancora venuti».

Si pone dunque il problema di un rilancio della «vertenza Campania» per farla uscire dalle secche di una disputa oratoria e delle enunciazioni di principio per approdare a provvedimenti concreti e alla proposta di una struttura economica e sociale della nostra regione, ma in che modo può avvenire questo rilancio?

«E' necessario - dice ancora Morra - allargare il campo delle forze impegnate: i partiti democratici e antifascisti, la regione, gli Enti locali, il mondo del lavoro, i sindacati, le forze politiche, le forze sindacali, le forze sociali, le forze politiche e sociali, i comuni, le amministrazioni regionali».

A queste parole - pronunciate oggi all'interno del comitato Vallesusa di Lanzo, davanti ai lavoratori in sciopero riuniti in assemblea aperta - il vicepresidente della giunta regionale compagno Libertini ha fatto seguire un annuncio importante. La Regione Piemonte ha convocato per sabato prossimo a Vercelli i consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti Montefibre e Vallesusa (sindacati, le province e i comuni) per il rinnovo di assumere una linea comune di iniziativa e di lotta.

L'adesione a questa linea è stata espressa in assemblea dalla consigliere regionale democristiana Vercelli in rappresentanza del maggior gruppo di opposizione, dal vicepresidente della provincia di Torino compagno Merandino, dai sindaci di Lanzo, Vallesusa e Lanzo e altri comuni della zona.

La situazione oggi è gravissima, ha rivelato Libertini con la massima franchezza, non solo a Lanzo, ma per tutti i 3.400 lavoratori del settore cotonifibre Vallesusa e per le Montefibre di Pallanza, Vercelli ed Ivrea.

L'obiettivo finale della Montedison, confermato da alcuni dirigenti aziendali alla giunta regionale nel corso di incontri informali, resta quello dell'abbandono progressivo di tutto il settore tessile e fibroso. In Piemonte, per recuperare capitali da impiegare in speculazioni finanziarie, dopo aver atteso per anni al denaro pubblico con finanziamenti non utilizzati nel caso del Vallesusa, per una sua programmazione produttiva. E ciò anche se la Montedison - mentre già minaccia apertamente 300 posti di lavoro a Lanzo, 1.000 a Pallanza e 2.200 a Vercelli - dice ai lavoratori di altre fabbriche che non devono preoccuparsi.

Il coordinamento regionale chimico tessile Cgil-Cisl-Uil ha proclamato questa sera 8 ore di sciopero in tutti gli stabilimenti Montefibre e Vallesusa, da effettuarsi in modo articolato secondo decisioni del comitato di fabbrica entro il 20 settembre.

Italo Palasciano Sergio Gallo



Quasi completo l'elenco dei partecipanti alla spartizione del riscatto di Cristina

ALTRI ARRESTI IN CALABRIA
La polizia conosce il nome del «cervello» della banda?

Il sostituto procuratore della Repubblica di Novara avrebbe già spiccato un mandato di cattura nei suoi confronti - Catturato il proprietario dell'appartamento in cui alloggiarono tre organizzatori del sequestro Mazzotti - Numerose ricognizioni - Il «processo della mafia» per la morte della ragazza



I due accusati per il sequestro di Cristina escono scortati dal commissariato

Dal nostro inviato
LAMEZIA TERME, 8. Due nuovi mandati di cattura per il sequestro di Cristina Mazzotti. Sono stati spiccati nel pomeriggio di oggi dal sostituto procuratore di Novara...

La banda Mazzotti... L'altro ordine di cattura riguarda Francesco Gattini, un esercente di 32 anni, nato a Sarsenise ma residente a Capriano...

Prosegue il sanguinoso scontro fra cosche in Calabria

Ucciso a colpi di lupara boss della vecchia mafia

Crivellato di proiettili in un agguato a Taurianova - Aveva scontato una pena per omicidio - Rimpatriato dagli USA gestiva un fiorente supermercato

In una intervista

Il ministro ammette: «Necessarie inchieste più rapide e efficaci»

L'aumento della delinquenza non è un fenomeno solo italiano: anzi altri paesi capitalisti registrano indici ben più alti di criminalità. Questo è quanto è stato affermato nella conferenza internazionale in corso in questi giorni a Ginevra ed è quanto ha ricordato in una intervista ad un settimanale...

La clamorosa svolta nelle indagini è venuta, come si diceva, nel tardo pomeriggio. I due sequestrati erano giunti in Calabria il sostituto procuratore De Luca, il capo della mobile di Novara Madia, altri funzionari di polizia...

no mai, possa essere un mezzo utile». In ogni caso prima cosa da fare sarebbe di rendere i processi «più rapidi e perciò più efficaci». E se questo, come anche noi crediamo, è un punto, occorre aggiungere che già troppa è stata l'attesa per un mutamento di tendenza in questo campo.

Il ministro degli Interni ha detto poi che non esiste una sola «Anonima sequestri» e ha ricordato casi clamorosi che hanno o avrebbero marciato politiche. È giusto fare delle distinzioni perché chiaramente il mutamento di tendenza di cui si parla non è un fenomeno di tendenza, ma un fenomeno di fatto.

Catturato uno dei latitanti della cellula «nera» di Tuti

Dal nostro inviato
LUCCA, 8. È venuto il momento delle manette anche per Alfredo Ercolini, 25 anni, il neofascista latitante dall'aprile scorso, cioè da quando l'antiterrorismo scoprì in via Dei Fossi a Lucca il covo della cellula eversiva capeggiata dal dirigente della gioventù missina Claudio Pera che ha fornito aiuto e mezzi agli agenti di Mario Tuti, gli «ordinovisti» Marco Affatigato e Mauro Tomei, ancora uccelli di bosco.

chese è accusato di cospirazione politica mediante associazione, ricezione di denaro, partito fascista e favoreggiamento dei latitanti Tomei e Affatigato. Egli riuscì a fuggire la corda il 24 aprile scorso, quando l'antiterrorismo scoprì in via Dei Fossi a Lucca il covo della cellula eversiva capeggiata dal dirigente della gioventù missina Claudio Pera che ha fornito aiuto e mezzi agli agenti di Mario Tuti, gli «ordinovisti» Marco Affatigato e Mauro Tomei, ancora uccelli di bosco.

rio Tuti, il pluriomicida di Empoli. All'appello mancato Ercolini si era sottratto con il figlio si era allontanato da casa improvvisamente per ignota destinazione. Le ricerche in Toscana ebbero esito negativo. Il giovane era scomparso senza lasciare tracce.

Come si è inceppato il meccanismo di riciclaggio del denaro

Il bancario svizzero si tradì di fronte al riscatto Mazzotti

Capi che il rischio in questo caso era troppo grande - Telefonò alla direzione prima di incassare l'ingente somma in possesso di Libero Ballinari - Non sarà però stranamente estradato dalla Svizzera - Le banche elvetiche collaboreranno per scoprire anche altri misteri dell'«anonima sequestri»?

Dal nostro inviato
LUGANO, 8. Ventinove anni, moglie e due figli, splendida villa sul lago, aria spavaldica, profonda conoscenza del mestiere: questo, in poche battute, il ritratto di Fausto Andina, il primo «collettore di denaro» di nazionalità svizzera colto in mano parte dei soldi di un riscatto da «riciclare» e ammanettato. Il clamore suscitato dall'arresto del personaggio in collegamento con il «lavaggio» dei soldi sporchi e l'uccisione della povera Cristina, è grande. È la prima volta che un direttore di banca Andina, ora gerente della Unione delle banche svizzere, viene preso mentre tenta di «riciclare» del denaro proveniente da un sequestro di persona. È stato proprio il suo arresto, non bisogna dimenticarlo, a permettere la cattura di Libero Ballinari e portare così alla scoperta del povero corpo martoriato di Cristina nella discarica di Galliate.

Il racconto di quanto è accaduto dopo, lo abbiamo messo attraverso le frasi smozzicate di altri funzionari di polizia. I magistrati che hanno condotto le indagini e ai quali abbiamo chiesto notizie, non ci hanno, infatti, nemmeno voluto ricevere. Ai termini degli interrogatori (adesso tutti) che si è trattato di una specie di lunga chiacchierata, come uno sfogo che Ballinari ha voluto fare in preda alla paura - ha precisato un vecchio avvocato luganese - di essere spedito in Italia... Ballinari ha disegnato una pianta dove aveva sepolto personalmente Cristina. Subito, un funzionario della polizia giudiziaria di Lugano è partito per Galliate e lì è rimasto con gli inquirenti italiani fino a quando non sono stati ritrovati i resti della ragazza.

Allo stesso Ballinari sono state chieste notizie sul «padrino» calabrese attualmente ricercato e che sarebbe uno dei capi dell'«anonima sequestri». Ballinari ha risposto terrorizzato di non saperne niente e di non conoscere nessun «padrino». Nel corso degli interrogatori avrebbe sostenuto, con forza, come tutti gli altri, che la morte di Cristina era stata una disgrazia, ma nelle ultime ore - si dice - non insisterebbe più tanto su questa «sventura». Si affaccia quindi l'ipotesi che, fin dal primo giorno del sequestro, gli inquirenti di Cristina avessero fredda mente deciso di ucciderla appena intascato il riscatto.

Intanto, si profilano all'orizzonte altre novità che potrebbero portare a risultati clamorosi se, questa volta, le autorità svizzere collaboreranno sul serio e se da parte degli inquirenti italiani sarà chiara e inequivocabile la volontà di andare fino in fondo. La Finanza ha aperto una vasta indagine sul riciclaggio di denaro in Svizzera, e in particolare sul vero e proprio fiume dei miliardi «restrettili» in Italia sulla pelle del prossimo e trasferiti in Svizzera senza pagare le tasse. Sarà la volta buona?

Oggi, infine, si è appreso che né Andina né Ballinari saranno mai estradati. Risponderanno dei reati che vengono loro contestati direttamente e solamente ai giudici svizzeri.

Wladimiro Settimelli

A colpi di pistola nel Salernitano

UN BRIGADIERE DEI CARABINIERI UCCISO DA TRE LADRI IN FUGA

Aveva affrontato i malviventi dopo il furto in un'abitazione ad Angri - Lascia la moglie e cinque figli - Ancora nessuna traccia degli assassini

Trovata la prigione in cui le BR sequestrarono Amerio
TORINO, 8. La «prigione» del dirigente FIAT Ettore Amerio, sequestrato nel dicembre del '73 da un «nucleo» delle sedicenti «Brigate rosse», è stata scoperta nei giorni scorsi a Torino dai carabinieri del nucleo speciale nel corso delle indagini sul gruppo terroristico. Il covo è stato rinvenuto in una casa appartenente ad un enorme condominio, un fabbricato sorto cinque anni fa nel quartiere di Mirafiori Nord.

Il carcere si trova al terzo piano sotterraneo dove sono stati ricavati quasi 400 box identici, una rampa a chiocciola unisce i tre piani. L'ultimo del quale, essendo privo di uscite, era quello di luce naturale, è quasi completamente al buio. All'interno del box, in cui pare siano stati trovati documenti e materiale sudiciato a intere, quando il giudice Amerio avevano innalzato due pareti, probabilmente in legno, che erano state pegnate ad un angolo ricoperto dalla vittima del rapimento senza estrazione. Il box sarebbe stato affittato da una persona che aveva dichiarato false generalità, e secondo gli inquirenti da molti mesi nessuno lo avrebbe più aperto.

Il rapimento di Amerio fu il primo sequestro vero e proprio compiuto dalle «Brigate rosse», precedentemente ne furono a titolo «dimostrativo», il tempo di scattare una foto al «prigioniero» e di dare eco all'episodio.

Dopo dodici ore di assedio in banca
Due banditi a Parigi fuggono con ostaggi

PARIGI, 8. Dopo essere rimasti per quasi dodici ore asserragliati all'interno di una banca insieme a sette ostaggi, due banditi mascherati e armati di pistole mitragliatrici e fucili a canne mozze sono riusciti questa notte a rompere l'assedio e a fuggire con tre dei loro ostaggi e un riscatto di tre milioni di franchi (circa 830 milioni di lire) a bordo di un'auto messa a loro disposizione dalle autorità.

Scontro fra CC e ladri un morto e un ferito
FERRARA, 8. Furibonda e prolungata sparatoria ieri notte fra carabinieri e tre malviventi, prima lungo la strada che collega tra loro i Lidi Ferraresi e poi nel centro di Codonoro, un grosso rovine della «bassa». Lo scontro avvenuto in tre riprese si è concluso con un tragico bilancio: è stato ucciso Salvatore Carrus, 39 anni, un sardo originario di Gonnese, residente a Lido, con alcuni precedenti, penalmente gravissimi tra i quali un'assassinio per detenzione di armi, che impugnava una pistola «Smith e Wesson» calibro 38, gravemente ferito è stato Bruno Pregolato, 31 anni, nato a Pontedera (Roseto) e residente a Lido (Torino), prete precario in possesso di una «Browning» calibro 6,35. Il terzo ferito è stato il giovane Giorgio Bonaldi, 32 anni, anche lui originario di Contarina, e residente con Pregolato a Lido, pure noto all'autorità giudiziaria, è stato catturato illecito era armato di una «Beretta» calibro 9.

La sanguinosa vicenda, ha avuto inizio alle 20,50 di ieri sera. Una pattuglia dei carabinieri di Codonoro, in un'abitazione di una «Giulia» ha intercettato nel centro del Lido delle Nazioni, un'«Alfetta» che era stata rubata poco prima ad un medico di Portofino.

Folla di lavoratori ai funerali dell'agente

PADOVA, 8. Due ali di folla commossa e silenziosa hanno reso l'estremo omaggio alla salma di Antonio Neddà, l'agente della stradale ucciso giovedì scorso a Ponte di Brenta. La salma, preceduta da un picchetto d'onore della «celebre» e da una lunga fila di corone, tra cui quelle del capo dello Stato, del presidente di Consiglio Spadolini, del ministro degli Interni, del direttore della Federazione CGIL CISL UIL, è stata trasportata dalla caserma, sede del computazione, alla base di Santa Giustina.



# IL FESTIVAL DEL TRENTENNALE

LA GIORNATA DELL'INFORMAZIONE IERI ALLA «CITTA' DELL'UNITA'»

## TELEFESTIVAL: il centro dinamico delle serate politiche alle Cascine

Due dibattiti al giorno — Il notiziario e il servizio di informazione — L'attività delle squadre esterne — Dal documentario sul Nuovo Pignone al confronto tra il musicista negro Don Cherry ed il pubblico - Libertà e partecipazione



### Billhardt: il Festival visto da un amico

L'occhio di un fotografo esperto come Thomas Billhardt, conosciuto in tutto il mondo per i suoi servizi sul Vietnam, il Cile e l'America latina, riesce a cogliere quegli aspetti del Festival nazionale dell'Unità che difficilmente il visitatore assillato. Non è quindi soltanto il valore in sé della fotografia che conta, quanto il contesto vivo, presente nell'immagine, tra uomo e dimensione del Festival. Billhardt, che prosegue la collaborazione con il nostro giornale, unisce le due cose, crea una fotografia che rende perfettamente la maniera in cui noi tutti ci avviciniamo alle Cascine, alla festa delle Cascine. E' naturalmente un modo semplice, normale. Eppure, sinceramente, l'obiettivo di Billhardt ci colpisce di fronte la nostra vera dimensione umana. Il nostro modo di osservare, di comportarci. Anche coloro che non sono ritratti si sentono partecipi delle immagini: una bambina sulle spalle del padre, una ragazza con la bandiera rossa, una ragazza all'interno dello stand dell'editoria democratica. Billhardt fotografa soprattutto i bambini e loro conde, giustamente. Il compito di ricordare il rapporto con il futuro, con una società diversa, con una cultura popolare. L'immagine qui accanto rende perfettamente questo giudizio: la ragazza osserva, cerca di comprendere, legge con difficoltà i titoli del volantino esposti. Ha voglia di sapere subito, forse chiederà qualcosa ai genitori. E' sicura che un giorno saprà comprendere quello che oggi appena percepisce: che i comunisti sono diversi.



I cameramen al lavoro al Telefestival

Dal nostro inviato

«Giornata dell'informazione» oggi alle Cascine. L'Unità è un giornale che costruisce il suo rapporto con i lettori in modo diretto. Intesa con loro un dialogo che durante l'estate si infittisce in migliaia di incontri, di feste di borgata, di villaggio, di città. Così l'organo del Partito Comunista allarga il suo spazio diffusionale e consolida le sue stesse basi editoriali: si garantisce cioè la propria libertà come grande giornale politico di massa, come voce della maggioranza democratica di opposizione. Ma un Festival nazionale come questo può soltanto compiacersi del consenso crescente attorno alla sua testata. Guarda però ai terreni reali in cui oggi si pone il tema del pluralismo delle voci e della libertà di stampa in Italia. Discute sul modo in cui procede s'invischia nel pantano dei giochi di potere la riforma del più potente mezzo di comunicazione di massa la RAI TV.

Articolata in due incontri (il primo del nostro direttore Luca Pavolini con direttori di altri giornali, rappresentanti dei Comitati di redazione, editori, sindacalisti; il secondo una tavola rotonda - PCI PSI PRI PSDI con Galluzzi, Manca, Bogi e Orsello) La «giornata» ha avuto la sua sede naturale al «Centro Telefestival» in quello che in questi giorni è diventato forse il punto più dinamico ed attivo delle serate alle Cascine, quasi il cuore dove convergono e si rinnovano in una sintesi unitaria non solo gli infiniti momenti delle manifestazioni politiche e culturali, gli spettacoli di questo Festival dal ritmo travolgente ma anche il rapporto del Festival con la città, con la realtà, i problemi di ogni giorno.

### Tavola rotonda sulla Rai-Tv

Vediamo di spiegarci il «Centro telefestival» non solo limitato ad ospitare nel suo auditorium di gradinate costruite su pontecorri innocenti protagonisti ed ascoltatori ma si è accostato di fatto a un gruppo di televisori disammati negli altri punti di ascolto e visione del parco. La tavola rotonda sulla riforma della Rai Tv è stata infatti «introdotta» da un servizio che una delle due squadre esterne di «Telefestival» ha realizzato ieri presso la Sede della Rai di Firenze. E' la prima volta che accade qualcosa del genere: una sede del monopolio televisivo di Stato si apre ad un intervento esterno. Accetta un dialogo una indagine su se stessa. Sono stati registrate interviste con il direttore con il capo della sezione programmi, con il Consiglio d'azienda e il Consiglio d'amministrazione collaborato al montaggio del materiale girato che è la migliore garanzia contro le censure e le manipolazioni di cui i programmi registrati della Rai Tv soffrono con i notabili csmi insuperabili.

### L'impegno dei centri audiovisivi

In tale lavoro sono impegnati una cinquantina di centri audiovisivi di cui il Pci di Firenze è il più attivo. I centri audiovisivi democratici del Pci di Firenze, Toscana, in particolare i quelli di Prato e di Pisa. Solo una minoranza di comunisti e amici del Centro Rai Tv di Firenze e di Roma hanno una vera esperienza professionale. Tutti gli altri sono giovani, i lavoratori e studenti che si impegnano con grande entusiasmo e sacrificio ad impadronirsi di un'ultima strumento di comunicazione e di linguaggio per svolgere fra di loro un dialogo di libertà e di partecipazione.

Mario Passi

## Al «Villaggio dei ragazzi» un mondo fantastico costruito con gli «avanzi» del Festival

# Una scuola che vola, un drago amico dei bimbi

Scampoli di stoffa, pezzi di legno, barattoli, chiodi, iattine: nelle mani e con l'inventiva dei più piccoli si sono trasformati in preziosi ferri del mestiere per dar vita al loro teatro-gioco - Uno strumento per applicare, di vertendo, i criteri didattici più avanzati per guardare alla realtà con occhio critico - Le domande sulle carceri



Gioco di bambini durante un programma nel Villaggio dei ragazzi al Festival

### Il programma di oggi

Questa mattina alle ore 10 nei locali della Federazione fiorentina del Pci (via Alamanni 41) si terrà l'incontro nazionale dei bibliotecari comunisti. In occasione del dibattito sui problemi delle biblioteche e degli archivi, che si terrà al Festival.

OMAGGIO A FIRENZE — Ore 18 - Palazzo Vecchio. Salone del 500° concerto sinfonico della «Gewandhaus» di Lipsia, diretta da Kurt Masur

ARENA CENTRALE — Ore 21 - Concerto sinfonico della «Gewandhaus» di Lipsia

ANFITEATRO — Ore 21 - Concerto del gruppo «Peri go» e del gruppo di «Toni Esposito»

TEATRO TENDA — Ore 21 Teatro Fvnto di Bologna in «La rabbia della terra» di G. Rimondi. Nel perimetro del Festival Carlo Quartucci presenta «Camion di teatro».

ARENA TELEFESTIVAL — Ore 18 Dibattito in diretta sul tema «I problemi delle biblioteche e degli archivi». Partecipano Roberto Abbondanza, Emanuela Casarassina, Aldo D'Alfonso, Benedetto Laleva, Marino Ralich. Ore 21 - Dibattito sul tema «Gli intellettuali e le istituzioni». Intervengono Aldo Tortorella, Paolo Volponi, Luigi Pedrazzi, Carlo Ripa Di Meana.

ARENA F.G.C.I. — Ore 21 - Rassegna Cabaret il Teatro Cabaret di Mario Guidelli presenta «Così è anche se non vi pare» Ore 22.30 Spettacolo con «Lov Rupy»

SPAZIO DONNA — Ore 18 Presentazione del libro «La liberazione della donna» di A. Mazzoni, a cura di F. Pironi Bortolotti. Ore 21 Incontro folk «Il gruppo delle mondine di Verceili»

SPAZIO MUSICA PERMANENTE — Ore 18 Gruppo Sistema Solare Trinciale coro dei lavoratori della Nuova Pignone di Firenze

ARENA 1 — Ore 18 - Dibattito sulle leggi e i contratti di lavoro. Partecipano il sen. Mario Venanzi, vice presidente del Senato, e il giudice Guglielmo Simoncini. Ore 21 - Dibattito sul tema «Casa ed edilizia due leve decisive per la ripresa. Compiti urgenti per Stato, Regioni e Comuni». Intervengono Luciano Bateca, Antonio Lauricella, Pietro Padula, Oscar Tacchini, Sestivo Ravizza, Verzola.

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO — Ore 18 Dibattito sul tema «Carenze istituzionali e intervento dei lavoratori nell'applicazione delle leggi sul lavoro». Partecipano G. Simoncini, M. Venanzi. Ore 22 P. «L'azione» di «Lacombe Lucien» di L. Malle.

ARENA 2 CINEFESTIVAL — Ore 21 «Il fantasma della libertà» di L. Bunuel.

VILLAGGIO DEI RAGAZZI — Ore 18 Teatro gioco vita. Ore 21 Dibattito «I corsi abilitanti». Partecipano Roscini, Marcheri, Alfieri.

### Dal nostro inviato

FIRENZE, 8. Il drago ha cento piedi, ama i brigandini che fanno orrore all'aristocrazia «Nazione» e «vittoria», canta, chiama con voce soffocata. E' intanto cammina a sussulti per un viale della «Città dell'Unità», accompagnato da tante altre spambettolanti di querce, che via via si moltiplicano. E' bastato un lungo telefonata, una lista di cartapesta e un'approvativa corda per costruire il vivente richiamo pubblicitario del «Teatro gioco vita» di De Stefani e per attirare centinaia di bambini (e centinaia di adulti, babbi, mamme, nonni e fratelli).

mercoledì fino alla domenica giornate piene di divertimento e di risate. Si applicano qui, nella realtà e insieme ai figli dei compagni e degli amici accorsi al Festival, i criteri didattici più avanzati sui quali peraltro si discute in termini scientifici e politici nel convegno allo «Spazio donna» o nell'«onore» del vicerame del libro o nei tanti dibattiti sulla scuola. Il villaggio, visto in una pausa dell'attività è un pracone con un tetto d'alberi, con i pupazzi - spambettolanti - che scopre che sono gli autoritratti fatti dai bambini seduti in piedi, arrampicati, con i manifesti scritti a mano per gli appuntamenti infantili con la baracca degli attrezzi del mestiere. Questi sono pochi, elementari e poveri, semplicemente gli «avanzi» del cantiere del Festival, «campoli di stoffa, legno, iattine, paglia tappi, barattoli di vernice martelli, chiodi. L'«avanzamento» dell'«avanzamento» è indistintamente esercitato ai bambini che - guidati lievemente, solo per accennarli - mascherano, hanno i tratti, inventano un giocattolo e indirettamente esercitano il loro spirito critico sul mondo. Non è forse vero che in certi paesi del sud - toccati dalla carestia, in giro per i Festival del 12 luglio - nelle maschere infantili si riconoscevano il saluniere e il farmacista, il maestro e la bidella?

De Stefani racconta la storia e le notazioni del suo teatro nella «roulotte» a un lato del Villaggio che fa da casa a lui al piccolissimo figlio Andrea, ad Ave Fontana, Diego May e Flavia De Luca, la «Compagnia stabile». Ad essa si sono aggiunti i due clown Mimil e Serafino Jean Claude Frissang e Laurent Genber, un francese e uno svizzero, i cantastorie e i burattini di Mariano Dolci e Silvana De Naro (del Teatro municipale di Reggio Emilia). Tutti i bambini che con strumenti e programmi diversi, stimolano i bambini (basta così poco, dicono) al canto, al suono, alla costruzione attiva del loro tempo libero.

Sempre nella pausa del Villaggio, non a caso si può incontrare un ragazzo (Andrea Liberatore) che suona contentamente l'armonica a bocca e la chitarra, e solo in un angolo, ma davanti a lui si va a fermare una bimba piccolissima, il pubblico - che batte il tempo con la testa e con le mani, salta nei momenti più squallidi degli strumenti e alla fine di ogni pezzo batte le mani e ride. Proprio come i clown.

Una scuola che vola, chi l'ha mai vista? I bambini valutano dalle finestre, hanno l'incora pensante, il sole a due passi, gli aerei sopra, Palazzo Vecchio sotto. E uno dei tanti disegni e delle tante cronache che appaiono sul giornale della «scuola elementare dell'isolotto» e che sono raccolti in due affascinanti volumi dal significativo titolo «tutti uniti» (teme edizioni a cura di Luciano Gori). I volumi sono stati presentati con successo al supermercato del libro.

Luciano Gori è maestro elementare dell'isolotto da sei anni, ma questa definizione non basta. Parlando con lui si aggiungono altri elementi: un sindacalista, un maestro che vuole «far bene la didattica», che lavora in collaborazione stretta con i colleghi e i genitori, che soprattutto si adopera perché i bambini partecipino. Descrive i tre momenti attesi dalla scuola prima tutto didattica, poi la ribellione caotica infine la ricomposizione della didattica con i problemi della famiglia, del quartiere e della scuola. Per Luciano Gori che fa parte del Gruppo redazionale della Biblioteca di lavoro diretta da Mario Lodi, hanno contato anche le esperienze di don Mezzetti e don Milani.

C'è dunque tutto un retroterra culturale e umano che forma un maestro capace di dare ai ragazzi nello stesso tempo il gusto dello studio, della vita e quindi anche della lotta. Quella scuola volante è la denuncia più carica di fantasia che si potesse fare su un fatto vero. In classe un giorno, il maestro viene a sapere che una scuola materna prefabbricata era pericolante e usò, nel parlarne con un collega, l'espressione «la baracca sola». I suoi ragazzi, colsero lo spunto subito e di qui i disegni e le parole che illustrano la classe per aria, come Mary Pop-pins, in giro fino al mare, accolta da un polipone pignone, dai detenuti del carcere vicino, e poi infine atterrate nel parco privato di un marchese, dove i genitori - gli operai gli impiegati gli agenti di P.S. dell'isolotto - stanno già abbattendo il muro per farle posto. I bambini imparano così a vedere la realtà con occhio critico, la loro fantasia diventa più corrotta di un arrabbiato articolo di fondo.

Parlando del carcere, e intanto un magistrato a dir la sua, chiedono a un regista di illustrare la sua esperienza in un'attività di lavoro, studiano il fatto nero del limbo-spaesantapasseri in un campo del Mezzogiorno: si servono dei nomi per avere strascici di un passato prossimo che a loro appare remoto. E poi, se in fabbrica c'è una lotta sindacale, a colloquio con il padre di uno di cinque, si informano, poi leggono i giornali, li confrontano il gusto dello studio, della vita e quindi anche della lotta. Quella scuola volante è la denuncia più carica di fantasia che si potesse fare su un fatto vero. In classe un giorno, il maestro viene a sapere che una scuola materna prefabbricata era pe-

Luisa Melograni



Biennale: il tema per il 1976 approvato dal Direttivo

Dopo tre giorni di lavoro, il Consiglio direttivo della Biennale di Venezia...

È stato anche deciso di costituire due commissioni di consiglieri, chiamate rispettivamente a formulare proposte...

Il Consiglio direttivo ha inoltre rivolto un caldo invito a tutte le forze democratiche, politiche, culturali e sindacali...

La definizione della Biennale come laboratorio internazionale (che verosimilmente trascende ogni estero in interpretazione formale e puramente contingente) affonda le proprie radici tanto in motivazioni operative...

Concluse al Palazzo del Lido di Venezia le tredici intense giornate del cinema

La conferma di una tensione e di un impegno

La rassegna affonda ormai saldamente le sue radici in motivazioni culturali avanzate e contribuisce alla crescita della vita democratica in connessione con il movimento delle masse popolari

La ipotesi che pensava, fino a pochi giorni dall'avvio, sulla Biennale-Cinema era costituita, al tempo stesso, da molta curiosità e da altrettante circospezioni, se non proprio da una inattesa diffidenza.

Non è a dire con ciò che la Biennale-Cinema possa essere considerata fin da ora come un'esperienza di successo — che in essa, sono ancora ben presenti sfasature, squilibri, contraddizioni di fondo...

La seconda parte del documentario trova la macchina da presa impegnata sul fiume, a descrivere il lavoro degli uomini: di giorno e di notte, con la pioggia e col sole, le luci inafferrabili...

Dal vecchio padre Griffith alla irriverente Akerman

Riproposta la «Nascita di una nazione» che suscita polemiche dal 1915 — In «Jeanne Dieleman» l'implacabile diario di una casalinga-schiava — L'ombra del «porno» sulla manifestazione

Dal nostro inviato VENEZIA. 8. La più giovane, Chantal Anne Akerman, è il più vecchio, David Wark Griffith...

Il recupero notturno della «Nascita di una nazione» con didascalie in romeno e protezione a passo accelerato (così da guadagnare un ventotto minuti sulle due ore e mezzo) non ci consente ora, né il momento è il più opportuno...

Protagonisti della Biennale-Cinema sono stati, in effetti, non tanto dei «personaggi» quanto delle «personalità», delle «presenze», delle «scoperte» tutte appassionanti nella loro fisionomia e nella loro portata culturale...

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

lo anche oggi, al di là d'ogni ragionevole dubbio. Con le tre ore e venticinque minuti di «Jeanne Dieleman»...

Il secondo capitolo (oggettivo e non soggettivo, è su pellicola sgranata, come in una cronaca diretta) è dedicato a un camionista che ha dato un passaggio. La confessione di lui, che si fa rimirare con un modesto servizio, è tutta sul piano sessuale...

Nonostante i quattro promossi di titolo, anche «Io, tu, lui, lei» è una confessione privata in tre capitoli, così come in tre giornate, «Jeanne Dieleman» — per riprendere il titolo di un film americano — il diario di una casalinga inquietata...

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

nessa inopportuna staticità di Hotel Monterey, la protagonista non si ferma un momento: e quando ci sta, è perché cova la tragedia.

Lo si vede in «Io, tu, lui, lei», di cui è anche la protagonista, e stando alle premesse, non poteva essere che lei, il primo capitolo è quello dell'imitazione: lei sola, vestita o nuda in una stanza spoglia, con un materasso, un cuscino di zucchero da cui ogni tanto attinge...

Il secondo capitolo (oggettivo e non soggettivo, è su pellicola sgranata, come in una cronaca diretta) è dedicato a un camionista che ha dato un passaggio. La confessione di lui, che si fa rimirare con un modesto servizio, è tutta sul piano sessuale...

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

La Biennale-Cinema ha visto un momento di alto scottorno alla mezzanotte di sabato. Si stava appena atteggiando, nella riflessione comune, l'effetto esplosivo provocato dalle implicazioni inquadrate e fissate, da corpi femminili avvinghiati su un materasso scricchiolante...

Ma «Jeanne Dieleman» tutto invece, è oggettivato. Mentre sulle pareti lampeggiano le strane luci che erano l'unico segnale di qualche movimento, accanto al motivo del l'ascensore, che qui ritorna.

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

In vista del Festival di S. Sebastiano

Protesta dei critici cinematografici per le condanne di Burgos

Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI) ha emesso il seguente comunicato: «Numerosi uomini di cultura italiani si sono uniti in questi giorni allo sdegno con cui il mondo civile ha accolto la notizia delle condanne a morte ai recenti processi di Burgos».

«Polché in terra basca sta per svolgersi il Festival del cinema di San Sebastiano, dal quale per protesta la Svezia ha già ritirato i suoi film, il SNCCI ritiene doveroso richiamare l'attenzione dei suoi soci sulla responsabilità che al di là delle esigenze dell'informazione professionale, incombe su tutti i giornalisti di indicare alla opinione pubblica i gesti che offendono la dignità dell'uomo e i diritti della democrazia».

«La pena capitale, sempre e ovunque una barbarie, è infatti tanto più odiosa, quando un regime autoritario vi ricorre per soffocare nel sangue le legittime aspirazioni alla libertà del suo popolo».

«Si è intanto appreso ieri che «per protesta contro la recente condanna a morte di due antifranchisti baschi», il critico Claudio Bertieri, che doveva essere il membro italiano della giuria a San Sebastiano, ha rinunciato al viaggio, e si è recato a vivere a Genova, ma inviato in tal senso un telegramma alla direzione del Festival».

RAI oggi vedremo RITRATTO DI DONNA VELATA (1° ore 20,40) Questa sera, altra puntata (e sono quattro) di Ritratto di donna velata, il «giàlo parapsicologico» scritto da Gianfranco Calligaris e Paolo Levi...

STORIE DI VILLAGGI (1° ore 21,40) Questa puntata è dedicata a due villaggi del Senegal che, per quanto vicini l'uno all'altro, sono organizzati in maniera completamente diversa. Uno è grande, perfettamente inserito nella vasta organizzazione internazionale...

IL SUONO DEI CARAIBI (2° ore 21) Ha inizio stasera una inchiesta in tre puntate di Gianni Minà e di Giampiero Ricci, che intende tracciare, attraverso la musica e la voce, un profilo della realtà caraibica.

Al Festival dell'Unità di Firenze

Omaggio all'uomo nuovo del Vietnam

Presentato alle Casine un bel documentario a colori girato dal vivo da un collettivo della RDV nel 1973

Nostro servizio FIRENZE. 8. Una strada del ventesimo secolo: la pista di Ho Chi Minh, il cordone ombelicale che ha mantenuto unito un popolo in lotta contro l'imperialismo.

Aprire una strada nella cordigliera del Vietnam centrale, è appunto un film dedicato alla famosa pista. La rilettura di un documento presente al Festival dell'Unità di Firenze ha appositamente portato alle Casine l'unica copia del film documentario a 35 mm, girato nel 1973 da un collettivo vietnamita.

«Nella e impossibile tutto dipende dalla nostra volontà di liberazione al rispetto della natura, alla solidarietà, all'impegno in battaglia. Il documento coincide con il viaggio di un gruppo di vietnamiti che, facendosi strada tra i sentieri, arrampicandosi sugli alberi, cercano di aprire nuove vie di comunicazione. Sono queste le uniche arterie mai esistite nel corpo del paese, attraverso cui la linfa, come sorgente di vita, scorre dalle retrovie al fronte. Nuove strade saranno aperte superando alte vette e foreste vergini: questo è il compito che ci aspetta, questo è il nostro impegno per consentire di mantenere in vita i contatti nella stagione calda e in quella fredda».

Dal nostro inviato

DEAUVILLE. 8. È calato il sipario sulla chiassosa fiera del cinema americano allestita a Deauville. Ad un tratto, questa «messa rassegnata» mercológica è stata interrotta dal suo titolare quanto intenso fessio di luce di una provvidenziale cometa, ma ne ha di proposito accelerato la scomparsa per mantenere salda ad ogni costo la sua profonda cecità culturale.

Il punto dolente della Biennale-Cinema, come è stato largamente detto e documentato, resta purtroppo il panorama offerto dai cineasti italiani, con le sole eccezioni di alcuni nomi e alcuni film — Gianni Serra con Fortezze vuote; Bellocchio-Petrigliano con Tutti in Nessuno e Tutti; Gian Buttin con Ormini di pace — significativamente tutti d'impianto documentaristico e improntati ad un rigoroso impegno sociale e politico.

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

Dal nostro inviato

DEAUVILLE. 8. È calato il sipario sulla chiassosa fiera del cinema americano allestita a Deauville. Ad un tratto, questa «messa rassegnata» mercológica è stata interrotta dal suo titolare quanto intenso fessio di luce di una provvidenziale cometa, ma ne ha di proposito accelerato la scomparsa per mantenere salda ad ogni costo la sua profonda cecità culturale.

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

Dal nostro inviato

DEAUVILLE. 8. È calato il sipario sulla chiassosa fiera del cinema americano allestita a Deauville. Ad un tratto, questa «messa rassegnata» mercológica è stata interrotta dal suo titolare quanto intenso fessio di luce di una provvidenziale cometa, ma ne ha di proposito accelerato la scomparsa per mantenere salda ad ogni costo la sua profonda cecità culturale.

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

«Nashville» di Altman ha la forza di un esplosivo. Lo specchio segreto di una città americana, teatro di un'orribile flagellazione della personalità nel vortice di una restaurazione sottoculturale...

TV nazionale TV secondo 17.45 La TV dei ragazzi il ministro film di Jarl Kulle 19.15 Telegiornale sport 19.30 Cronache italiane 20.00 Telegiornale 20.40 Ritratto di donna velata 21.40 Da un continente all'altro «Senegal: il padrocinio della terra» 22.45 Telegiornale 16.30 Sport Campionato italiani assoluti di nuoto. Telegiornale di Padova. 18.00 Atletica leggera Trasmissione regionale ma schile Telegiornale da Palermo 20.30 Telegiornale 21.00 L'altra faccia del turismo «Il suono dei Caraibi» 22.00 Canzoni dal mare

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6:15: Notte; 6:25: Alimnacque; 7:10: Il lavoro oggi; 7:25: Secondo me; 7:45: Stumenti; 8:05: Sport; 8:30: Lezioni del mattino; 9:10: Voci; 11:10: Le interviste impossibili; 11:30: Il meglio del mondo; 12:00: Le cronache; 12:45: Giuseppe Mazzini; 13:10: Per voi giovani; 16:10: Il giroscopio; 17:05: Fiori; 17:40: Musica; 19:15: Ascolti; la sera; 19:20: Gli nostri mercati; 19:30: Albo d'oro delle lirici; 20:20: La sanzionata; 21:15: Radioteatro: «La rivolta di Laitas Vervey»; 22:45: Telegiornale

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7, 10, 13, 15, 16, 18, 20, 23; 6:15: Notte; 6:25: Alimnacque; 7:10: Il lavoro oggi; 7:25: Secondo me; 7:45: Stumenti; 8:05: Sport; 8:30: Lezioni del mattino; 9:10: Voci; 11:10: Le interviste impossibili; 11:30: Il meglio del mondo; 12:00: Le cronache; 12:45: Giuseppe Mazzini; 13:10: Per voi giovani; 16:10: Il giroscopio; 17:05: Fiori; 17:40: Musica; 19:15: Ascolti; la sera; 19:20: Gli nostri mercati; 19:30: Albo d'oro delle lirici; 20:20: La sanzionata; 21:15: Radioteatro: «La rivolta di Laitas Vervey»; 22:45: Telegiornale

DAL 4 LUGLIO OGNI VENERDI' MILANO-SOFIA SENZA SCALO CON BALKAN BULGARIAN AIRLINES VOLI DIRETTI Prenotazioni e informazioni: BALKAN BULGARIAN AIRLINES ROMA - Viale Gorizia n. 14 - Tel. 86874 - 857371 MILANO - Via Albricci n. 7 - Tel. 866671



Con la partecipazione di Darida, Ferrara e La Morgia

Ricordato con solenni cerimonie il 32° della difesa di Roma

Corone d'alloro a Porta S. Paolo — Sono intervenuti rappresentanti dei partiti democratici — Il discorso pronunciato dal cardinal Poletti nel corso del rito religioso alla basilica dell'Ara Coeli



Con solenni cerimonie è stato ricordato ieri il trentaduesimo anniversario della difesa di Roma e dell'inizio dell'insurrezione popolare contro i nazifascisti.

Oggi tra i capigruppo e la giunta uscente

Riunione alla Regione sui decreti governativi

Questa settimana gli incontri per il programma e la formazione della giunta - Prioritaria la verifica sui contenuti - Dichiarazione di esponenti del Psi

Oggi si incontrano di nuovo i capigruppo regionali e l'ufficio di presidenza del Consiglio: nella riunione fissata con i rappresentanti della giunta uscente, verranno vagliate e discusse le proposte da presentare al governo in applicazione dei decreti anticongestivi dell'agosto scorso.

Eletta con i voti di DC, PSDI e PRI

Giunta provinciale tripartita a Latina

Giunta tripartita alla Provincia di Latina. Ne fanno parte DC, PSDI e PRI. Presidente è stato eletto il democristiano Robbio, eletto con quattordici voti (10 DC, 2 PSDI e 2 PRI).

L'OPERAI O' MORTO CADENDO DA 15 METRI NEL CINEMA DI PIAZZA COLONNA

Piomba al suolo mentre restaura il «Galleria»

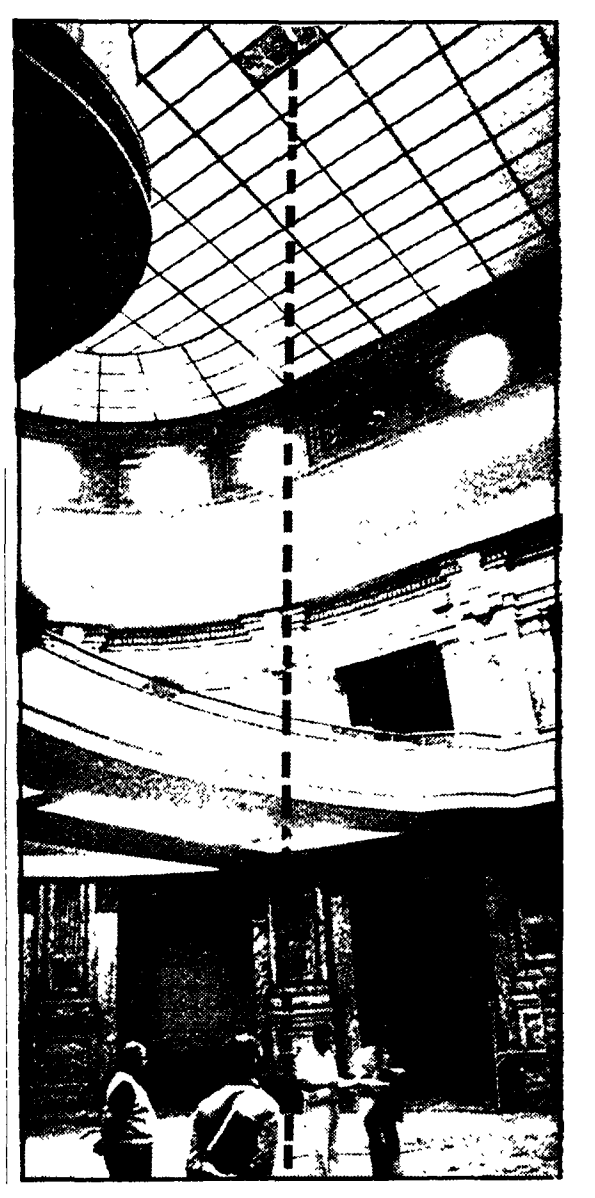
Insieme al fratello stava lavorando su un'impalcatura al soffitto - Incidente sul lavoro al reparto presse della Fatme: un giovane ha perso tre dita - Immediato sciopero di protesta nella fabbrica

Verrà riparata la croce dell'obelisco di piazza del Popolo

Bambina morsa da una vipera nel parco di Villa Pamphili

Gli esperti della Soprintendenza alle Belle Arti stanno mettendo in programma urgenti opere di restauro per la croce di metallo posta alla sommità dell'obelisco alto 37 metri che sorge al centro di piazza del Popolo dopo che i vigili del fuoco hanno accertato che alcune lastre di bronzo si stanno staccando dall'anima di ferro della croce.

E' piombato al suolo dopo un volo di quindici metri ed è morto poco dopo malgrado la disperata corsa all'ospedale. Il tragico incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina all'interno del cinema «Galleria» dove Sergio Modestini, 39 anni, abitante in via Valeria Rufina 9, padre di quattro figli, stava effettuando i lavori di restauro. La vittima aveva in appalto insieme al fratello Secondo i lavori di ripulitura del locale.



NELLA FOTO: la linea indica la traiettoria del tragico volo.

La pretura ha aperto una inchiesta: il sindaco e due assessori convocati a Palazzo di giustizia

Diecimila commercianti «fuori legge»

Si tratta di esercenti senza licenza - Ieri interrogato l'assessore all'Annona - L'indagine affidata al pretore Albamonte - Una parte degli abusi commessi dietro l'industria dei fallimenti

Giovedì alle 18 alla Basilica di Massenzio

Si prepara l'incontro di solidarietà col Cile

Parleranno Gasmuri, dirigente del movimento democratico cileno, Craxi (PSI) e Ferrara, presidente del consiglio regionale - L'adesione del PCI e della FGC

Oltre 10.000 esercizi commerciali, che svolgono la loro attività nella capitale, non hanno una regolare licenza. Il dato sarebbe stato rilevato dalla pretura per stabilire se esistano gli estremi dell'illecito penale da parte di chi ha voluto, o ha tollerato, una simile situazione.

intermediari che trafficano nel settore delle licenze illecite. Non si esclude che molti commercianti abusivi non paghino le relative tasse d'esercizio in tal modo, potrebbero beneficiare di tener più bassi i prezzi dei prodotti con una concorrenza sleale nei confronti di altri in regola con tutte le disposizioni di legge.

Il partito. SEZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - In Federazione alle ore 18 assemblea della ONMI (Fiorillo-Columbini).

Cominciano ad arrivare i nuovi listini con maggiorazioni del 20 e del 30%

Aumenteranno i prezzi dell'autunno

Pesanti rincari per formaggi, salumi, caffè - La richiesta di «pesce azzurro» ha fatto scattare il costo di questo prodotto dalle 8 alle 10 mila lire a cassetta - Le alici pagate anche 1.000 lire al chilo - Abbigliamento: molti negozi rinviano gli acquisti

Gli acquisti autunnali, quest'anno, non sono ancora cominciati. Pochi gli articoli «pesanti» esposti nelle vetrine, straricche di saldi e sconti, acquistati ai mercati generali, e neppure il «pesce azzurro», per anni considerato come la Cenerentola delle mense, e oggi oggetto di una stagione «a un antonomo molto preoccupante».

Salumi - Il salame di puro suino avrà uno scatto di 150 lire il chilo, la salamella di 120, la pancetta tesa di 90, il prosciutto cotto di 80, il prosciutto crudo di 70. La spalla cotta aumenteranno di 200 lire il chilo.

«boss». Comunque il caffè non tostato, dai primi di settembre aumenterà di 350 lire il chilo, quello tostato di 400. Se si calcola che un sensibile aumento (+ 100 lire) è già stato a luglio si ha un'idea del salto che ha fatto questo genere. C'è poi da notare che, mentre le grosse industrie di lavorazione riescono a mantenere bassi i prezzi, quelle piccole sono costrette a tenerli più alti, cosicché «c'è il pericolo che si verifichi una ulteriore spaccatura tra i produttori e i grossisti».

Lutti. Strenuamente da una male incurabile si è spento a soli 48 anni, il compagno Antonio Dominiani, militante del PCI e membro della redazione del periodico della CGIL scuola.

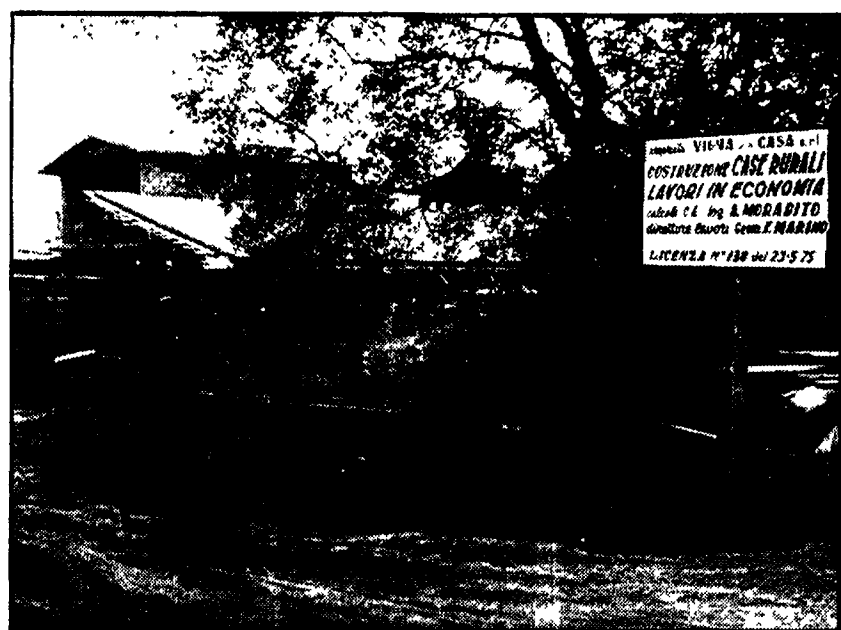
La segreteria nazionale della CGIL scuola i comitati delle sezioni «Sindacato e scuola», i comitati della redazione del giornale «Sindacato e scuola», i comitati dei lavoratori della GATE, così come la moglie Anna, ai figliolotti Simona e Bruno e a tutti i parenti in una profonda e affettuosa partecipazione ai loro dolori.



I comunisti hanno chiesto le dimissioni del sindaco

Cerveteri: si discute in consiglio sugli scempi urbanistici

Si riunisce questo pomeriggio il consiglio comunale di Cerveteri per discutere sulla richiesta di dimissioni del sindaco democristiano, Angelo Marini, avanzata tempo fa dal gruppo comunista...



Le case rurali, la cui costruzione è indicata nel cartello, sono in realtà villini di lusso, che sorgono in zona archeologica.

Aumentano gli attacchi all'occupazione mentre si aggrava la crisi

Decine di licenziati in quattro fabbriche

Cinquanta alla SICCAR, cinquanta alla San Carlo, sedici alla CED, tre alla Curtisa - Ancora a cassa integrazione da febbraio i 50 della SALP

Decine di licenziamenti sono stati annunciati o messi in atto in alcune fabbriche e aziende. Si tratta, in genere, di piccole fabbriche che puntano, non solo a strumentalizzare la crisi per ridurre l'occupazione...

Concluse 30 feste dell'Unità



Il compagno Berlinguer durante la visita ad uno stand della festa dell'Unità

Si sono concluse le 30 feste dell'Unità che si sono trasformate in una grande occasione per discutere sul tema «contratti, occupazione, ripresa economica»...

Continua, intanto, la festa di Colfero. Il programma odierno prevede ore 16.30 giochi vari; ore 18, dibattito sul tema «contratti, occupazione, ripresa economica»...

Diamo ora di seguito i numeri estratti tra i sottoscrittori della stampa comunista a Civitavecchia (1) 1035, 2) 8345, 3) 3872, 4) 2381, 5) 0038, 6) 0283, 7) 3384, 8) 2880, 9) 2182, 10) 2075, Genzano: 1) 4128, 2) 3542, 3) 0435, Cassi Morona: 1) 0327, 2) 2015, 3) 1442, 4) 1222, San Paolo: 1) 1400, 2) 949, 3) 3725.

In 4 avevano assaltato il pullman che collega il «terminal» con Fiumicino

Qualche milione il bottino del «bus»

L'insolito colpo effettuato domenica a mezzanotte - I banditi erano armati di pistole

Ammonterebbe ad oltre quattro milioni il bottino dell'insolito rapina compiuta domenica notte da quattro banditi armati di pistola...

Giunti nei pressi della Magliana, ho visto dallo specchietto retrovisore due giovani seduti in fondo all'autobus...

Inscenate dai cosiddetti tradizionalisti

Minacce e gazzarre nella chiesa della «Natività»

Alcuni incidenti sono stati provocati domenica mattina nella chiesa della «Natività» al quartiere Appio Latino dal gruppo dei cosiddetti «cattolici tradizionalisti»...

Domenica notte in Via Eleonora Duse

Giovane picchiato da neofascisti in un bar ai Parioli

Aggressione squadristica ai Parioli. Quattro giovani sono stati assaliti da un gruppo di teppisti neofascisti davanti al bar «Duse»...

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Chiesa S. Maria dell'Orto - Via Anicia 10 - Trastevere) Alle 21, venerdì 12 settembre...

PROSA-RIVISTA

ELISEO (Via Nazionale 183 - Telefono 462.114) Tradizionale stagione lirica. Questa sera alle 21, l'opera di Giuseppe Verdi...

CABARET

FOLK STUDIO (Via G. Secchi 3 - Tel. 589.23.74) Alle 22, il Concerto di Chitarre Classica con Riccardo Fiori e recital di Garcia Lorca...

SPERIMENTALI

LA COMUNITA' (Via Zanazzo 4 - Tel. 581.413) Alle ore 22, Hermann (1930 a Berlino) di G. Sepe con S. Amendola, S. Cigliani, S. Gragnani...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

LUNEUR (Via delle Tre Fontane, E.U.R. - Tel. 585.06.06) Metropolitana - 93 - 123 - 97. Aperto tutti i giorni.

SCUOLA DI FORMAZIONE PER EDUCATORI DI COMUNITA'

Centro permanente diurno della Scuola per Educatori dell'Università in collaborazione con il ministero dell'Interno, AA.II e VI Circonscrizionale...

CINE - CLUB

CIRCOLO DEL CINEMA S. LORENZO (Via dei Vestini 9) Alle 21, «L'ora del cane» di Castellani.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI Chi ha diritto di uccidere, con C. Aznavour DR \* e Rivista di teatro

CINEMA

ADRIANO (Tel. 325.153) Ispettore Branigan la morte segue la tua ombra, con J. Wayne

PRIME VISIONI

AMERICA (Tel. 581.61.68) La polizia interviene ordine di uccidere, con L. Mann DR \*

BRANCACCIO (Via Merulana)

Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonte A \*

CAPITOL

La malizia di Venere (Venere in pelliccia), con L. Antonelli DR \*

CAPRANICETTA (Tel. 679.24.65)

La paura dietro la porta, con P. Fontana (VM 14) DR \*

DEL VASCELLO

Breve incontro, con S. Lorenzini DR \*

DIANA

Chi può per restaurare, con M. Mason DR \*

EDEN (Tel. 380.188)

Le 4 plume, con R. Richardson DR \*

EMBASSY (Tel. 870.543)

Bastardo di notte, con G. Hackman (VM 14) DR \*

EMPIRE (Tel. 557.719)

La malizia di Venere (Venere in pelliccia), con L. Antonelli DR \*

Schermi e ribalte

MODERNO (Tel. 460.285)

L'Insegnante, con E. Faneca (VM 18) C \*

NEW YORK (Tel. 760.271)

Assassini sull'acqua, con C. Eastwood DR \*

OLIMPICO (Tel. 595.633)

Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonte A \*

PARIS (Tel. 754.368)

La polizia interviene ordine di uccidere, con L. Mann DR \*

PAQUINO (Tel. 505.622)

The God-Between (in inglese), con M. Mason DR \*

PREMIERE

Il poliziotto della brigata criminale, con J. P. Belmonte A \*

QUINQUAGLIA (Tel. 662.653)

Dati sono doppie aveva due, con M. Feldman SA \*

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)

Breve incontro, con S. Lorenzini DR \*

ALBA: 4 mosche di velluto grigio, con M. Brandon (VM 14) G \*

ALCE: Chiusura estiva, con M. Antonelli (VM 14) SA \*

ALCANTARA: Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A \*

ALCANTARA: L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR \*

ALCANTARA: Chi ha diritto di uccidere, con C. Aznavour DR \* e Rivista

ANIERE: L'uomo dalle due ombre, con D. Modugno SA \*

APOLLO: Romanzo popolare, con U. Tognazzi SA \*

AQUILA: Aberrazioni sessuali in un santuario femminile, con F. Rabi (VM 18) DR \*

ARALDO: Sweet Movie, con P. Clementi (VM 18) DR \*

ARGO: Vera Cruz, con G. Cooper A \*

ARIEL: Il seme dell'odio, con S. Poller SA \*

AUGUSTO: La porta delle 7 chiavi, con H. Drake G \*

AURORA: L'uomo di Bruce Lee, con K. Kun (VM 14) A \*

AVORIO D'ESSAI: Fra Diavolo, con S. Lorenzini C \*

BOITO: La prima notte di quiete, con A. Dolon (VM 14) DR \*

BRAZIL: I kamikaze del karaté, con Chen Kuan-tai A \*

BRISTOL: L'istrice uccide ancora, con A. Ford (VM 14) G \*

BROADWAY: Piango il telefono, con L. Antonelli SA \*

CALIFORNIA: Bravados, con G. Peck A \*

CLODI: Fra Diavolo, con S. Lorenzini C \*

COLORADO: 4 mani per spaccare 4 piedi per uccidere, con S. Chang Sing A \*

COLOSSEO: Totò dov'è la libertà, con Totò DR \*\*\*

CORALLO: Grazie nonna, con E. Feneca (VM 18) C \*

CRISTALLO: Il seme dell'odio, con S. Poller SA \*

DALLE MIMOSE: La terrificante notte dei robot assassini, con S. Lorenzini C \*

DELLE RONDINI: Alle dame del castello piange tanto fare quello, con S. Lorenzini C \*

DIAMANTE: Il suo nome grida vendetta, con S. Lorenzini C \*

DORIA: Alfredo Alfredo, con D. Hoffman SA \*

EDILWEISS: Giù la testa, con R. Steiger (VM 14) A \*

ESPERO: Il passo dell'assassino, con J. Collins (VM 18) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

FARNESE D'ESTATE: L'americano, con J. Montand (VM 14) DR \*

NUOVO (Via Ascianghi 6 - Telefono 585.117)

Gli scassinatori, con J. P. Belmonte A \*

ORIONE (Via Tortona 3) Riposo

SAN BASSILIO (Via Pennabilli) Riposo

TIBUR (Via Etruschi 36 - Telefono 495.77.62) Riposo

TIZIANO (Via Guido Reni 2-d - Tel. 392.777) Riposo

TUSCOLANA (Piazza Santa Maria Ausiliatrice) Riposo

VIA VOLONTARI (Via S. Maria) Riposo

OSTIA

CUCCIOLO: Terramoto, con C. Heston DR \*

FIUMICINO

TRAIANO: Agente 007 al vivo solo due volte, con S. Connery A \*

SALE DIOCESANE

COLONNA: I racconti della giungla DON BOSCO: Fluido mortale, con S. Aneta DR \*

LIDIA: Family Life, con S. Aneta DR \*

TIZIANO: Fantasia DA \*\*

TRIONFALE: Il rompicapo, con L. Ventura SA \*

ANNUNCI ECONOMICI

11) LEZIONI - SCUOLE

GASPARRI, Giacomo, Merola, Lippi, De Gregori, Bon giorno, Villa, sono divi. Inviano i tuoi dati, indirizzo ecc alla L'Ambrosiana-Ariston Music potrai diventare anche tu attore, cantante, compositore, mini cantante ecc. Invia il tuo mandato documentato: Signor Ugoletti Gianni - V.leggio, 28 - 10128 Torino



Il famoso pugile Ken Norton e Susan George in una sequenza del film «MANDINGO» diretto da Richard Fleischer, interpretato inoltre da James Mason, Perry King e distribuito dalla TITANUS.



Diramate le convocazioni della «A» e dell'«Under 23»

Tredici tra viola e romani in azzurro (6 della Fiorentina) (7 di Roma e Lazio)

Nella nazionale dei maggiorenni Antognoni, Roggi, Rocca e Morini; nella minore Casarsa, Caso, Della Martira, Guerini, Boni, Paolo Conti, Peccenini, D'Amico e Felice Pulici - Convocato anche Zaccarelli, mentre Pecci prenderà il posto di Capello. Oggi raduni a Coverciano e ad Appiano Gentile - Domani Nazionale A-Basilea a Firenze

Per la gara di allenamento Nazionale A-Basilea in programma a Firenze domani, alle ore 16, sono stati convocati i seguenti giocatori: Antognoni (Fiorentina), Bellucci (Bologna), Benetti (Milan), Castellini (Torino), Casuso (Juventus), Facchetti (Inter), Gentile (Juve), Graziani (Torino), Giorgio Morini (Roma), Pecci (Torino), Paolo Pulici (Torino), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Savoldi (Napoli), Zaccarelli (Torino), Zoff (Juve). I suddetti giocatori devono trovarsi entro le ore 12,30 di oggi a Firenze, al Centro Tecnico Federale di Coverciano.

Boni (Roma), Casarsa (Fiorentina), Caso (Fiorentina), Paolo Conti (Roma), D'Amico (Lazio), Danova (Cesena), Della Martira (Fiorentina), Guerini (Fiorentina), Libera (Fiorentina), Mozzini (Torino), Oriani (Inter), Orlandi (Samp), Peccenini (Roma), Felice Pulici (Lazio), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Virvati (Cagliari). I suddetti giocatori devono trovarsi entro le ore 12,30 di oggi ad Appiano Gentile nella residenza La Pinetina.

Bero potuto essere ben diverse, ma rispecchiano appieno la mentalità di chi ha il compito di condurre il calcio azzurro. Ci riferiamo al pacchetto difensivo della squadra che domani, alle 16, allo stadio comunale di Firenze, in vista dell'incontro con la Finlandia nel quadro della Coppa Europa, giocherà una partita di allenamento contro i svizzeri del Basilea. La difesa azzurra sarà ancora imperniata su tre giocatori anziani: Zoff (53 anni), Facchetti (53 anni) e Tardelli (52 anni), a cui si sono affiancati i giovani Romagnoli (22 anni), Pecci (22 anni) e Casuso (22 anni) nella fascia laterale del campo. Per quanto riguarda la convocazione di Casuso si tratta solo di un ripescaggio e stando alle intenzioni di Bernardini l'estroso attaccante juventino dovrà giocare nel ruolo di ala tornante: « Bearzot parlerà con il giocatore - ha precisato Bernardini - e se il giovanotto non fosse convinto di ricoprire il ruolo di ala destra sarà lasciato in panchina. Casuso, è il miglior soggetto italiano per effettuare quel lavoro di raccordo sulla fascia laterale del campo ».

Grande atletica a Palermo (TV ore 18)

Da oggi «azzurri» a confronto con la Finlandia



● MENNEA correrà i 100 e i 200 contro la Finlandia

Italia-Finlandia di atletica leggera è, normalmente, un grande match. Grande match fu, per esempio, quello del 27 settembre 1959, a Roma, quando gli azzurri vinsero 100-100. Grande match fu anche quello di Helsinki, due anni dopo, quando i finlandesi si presero la rivincita lasciando i nostri a 14 punti (113-99). Il bilancio complessivo tra le due nazionali è in perfetta parità: 3-3. Eravamo in vantaggio prima della finale di Coppa Europa. Ma a Nizza è andata com'è andata e ora siamo alla pari. Il grande confronto che si svolge a Palermo cade in un brutto momento per l'Italia. Gli azzurri hanno avuto una stagione pesante: Coppa Europa, meetings internazionali, confronti tra nazionali. Campionati europei giovanili. E come non bastasse, Giochi del Mediterraneo e Coppa Latina.

I finlandesi, invece, hanno da spendere qualcosa di più. Sono reduci, tra l'altro, da una fantastica vittoria sull'Unione Sovietica e hanno una gran voglia di chiudere la stagione in bellezza. Può darsi che il clima di Palermo gli dia un po' fastidio ma mai come lo darà ai nostri atleti logorati da una miriade di impegni. Oggi si inizia il maratone (alle 18,30) mentre domani il via ai meetings: lo daranno (alle 17,30), disco, lungo triplo.

Il motivo di maggior interesse dovrebbe venire dai 1500 metri con Luigi Zaccarelli che si troverà davanti al suo pubblico con una voglia infinita di far dimenticare le dissenate corse di Nizza e di Algeri. Il ragazzo ha fatto un «test» sulla distanza correndo in 4:42. Allo stadio delle Palme dovrà vedersela con finnici Raunonen e Valkuri e col connazionale Fontaneli. Un impegno durissimo nel quale Luigi dovrà ricordarsi di quella grande gara fatta all'Arena milanese l'anno scorso e del titolo italiano vinto, sempre l'anno scorso, all'Olimpico di Roma.

Parliamo battuti, senza speranza. Non resta quindi che augurarsi che la squadra azzurra ritrovi quel magnifico spirito collettivo che le permise di trionfare a Romania, Cecoslovacchia e Ungheria nella semifinale di Torino. Pietro Mennea farà 100 e 200, mentre Franco Fava tenterà di tenere a bada il suo cuore ballerino e chiudere la stagione col record italiano del 3000 metri.

Il programma è stata inserita una gara femminile, fuori classifica (ovviamente), sui 1500 metri. Qui la Viking e la Piepiola metteranno alla frusta Margherita Gargano e Silvana Cruciani, due atlete a caccia del minimo olimpico.

La TV diffonderà le due giornate con questi orari: oggi dalle 18 sul secondo programma in collegamento diretto; domani sul nazionale dalle 21,15 (Mercoledì sport) in trasmissione differita.

**GIUVANNI BATTAGLIN** ha vinto per distacco la quinta tappa del Giro della Catalogna. Il francese Laurent, secondo a 18" ha tolto la maglia di «leader» allo spagnolo Perurana.

**FELICE GIMONDI** ha vinto il Circuito degli Aasi a Roccaforte (Grosseto). Al secondo posto Ritter che ha preceduto Bitossi e Baronecchi.

**CICLISMO** — Roger De Vlaeminck ha vinto la quarantesima edizione del «Criterium degli aasi» precedendo Van Springel, Maertens, Merckx, Thevenet e Moser.

**PALLACANESTRO** — La nazionale femminile, battendo la Francia per 55-54 si è classificata seconda nel «Torneo internazionale femminile» di Konic. Ecco la classifica finale: 1) Cecoslovacchia «A» p. 8; 2) Italia p. 5; 3) Canada p. 4; 4) Francia p. 3.

**TENNIS** — Manuel Orantes ha battuto Jimmy Connors per 6-4, 6-3, 6-3 vincendo l'open americano a Forest Hill.



● CHINAGLIA e FERRARI: il tandem d'attacco che Corsini riproverà stasera, dopo le note positive con la Romulea

All'«Olimpico» amichevole di lusso dei biancazzurri

Lazio-giovane stasera con il Cesena (ore 21)

Moriggi e Giordano al posto dei nazionali Pulici e D'Amico - In forse Ammoniacci e Badiani (saranno sostituiti da Petrelli e Agostinelli) - Prati fermo venti giorni

Anche il terzo turno della Coppa Italia ha lasciato la situazione invariata e per quanto riguarda tutti e sette i gironi, salvo che nel quinto dove il Milan ha battuto la Spal, anche se, su rigorose, nello spareggio che quasi sicuramente varrà la qualificazione. Sul piano del gioco soltanto Napoli e Juventus hanno mostrato un certo progresso. Il secondo, un certo calo nel finale del partenoel e un inizio stentato dei bianconeri. Sul piano del risultato sorprende non ve ne sono state, ma è certo che tanto il Napoli che la Roma hanno fatto venire i bividi ai loro tifosi. I partenoel, dopo 60', conducevano per 3-0 e la partita sembrava ormai chiusa. Progressi si erano notati a centrocampio, dove Esposito e Oriandini, coadiuvati dall'intramontabile Julianio, avevano preso il sopravvento sui foggiani. Persino Savoldi aveva rotto il digiuno e aveva segnato il suo primo gol. Ma è propositivo di Eppes, dove comparsa di una palla non si capisce il clima che gravita intorno al giocatore. Si è avuta l'impressione — cheché ne pensino Vicino — che il giocatore stia facendo le spese di uno strano ostracismo che gli stanno facendo i compagni: non un passaggio decente e lo stesso Braglia che manda a calciare gli sforzi dei centravanti per creare un'intesa, necessaria se il Napoli vuol dar corpo alle sue ambizioni.

Canze di Rocca e Morini, ma neppure ciò giustifica in pieno la mancanza di condizioni di alcuni uomini chiave del centrocampo giallorosso, Cordova e De Sisti soprattutto. Sordani, in campo da una settimana, ha fatto il suo esordio. Sordani, in campo da una settimana, ha fatto il suo esordio. Sordani, in campo da una settimana, ha fatto il suo esordio.

sta bruciando i tempi per la conquista di un posto da titolare e da Pierino Prati, che se non ha segnato lo deve anche al fatto di essere uscito per un grave infortunio il 19 del s.a. Infatti il giocatore dovrà restare fermo per 20 giorni (distorsione tibio-tarsica sinistra) e salterà quindi oltre che la Coppa Italia anche l'incontro di Coppa UEFA con bulgari del Dunav Ruse, in programma il 17 prossimo all'Olimpico. Per l'amichevole di sabato prossimo con gli americani del Cosmos di Fell, il suo posto sarà preso da Pellegrini che con due prodezze ha dato la vittoria ai giallorossi mettendoli in corsa per la qualificazione in Coppa. Lazio ha ripreso in Coppa e fortuna che il Varese ha bloccato l'Ascoli sullo 0-0, per cui anche i biancazzurri possono nutrire speranze di qualificazione. Nel prossimo turno del 14 settembre incontreranno all'Olimpico l'Avezzano. Intanto oggi Corsini, nel quadro degli accordi con i romagnoli per la cessione di Oddi e Frustalupi, manda in campo all'Olimpico, contro il Cesena (ore 21) una squadra largamente rinnovata, con Pulici e Petrelli, mentre parte del portiere titolare sarà preso da Moriggi e quello del «baby» da Giordano. Queste le formazioni delle due squadre: LAZIO: Moriggi; Ammoniacci (Petrelli), Martini; Wilson, Ghedin, Re Cecconi; Ferrari, Briganti, Chinaglia, Giordano, Badiani (Agostinelli); CESENA: Foraggi; Cecconi (Oddi), Festa, Zanonini, Cera; Billolo, Frustalupi, Bertarelli, Roggioni, Mariani.

Coppa dell'«Unità» di calcio al Tufello

Nel quadro della festa dell'«Unità», che il 20 del 25 si svolgerà in una piazza quadrata romana del Tufello, si sta svolgendo la quarta edizione del torneo calcistico «Coppa dell'Unità». Questi i risultati della seconda giornata: Elbasina-Dessa 5-0; Maccioni-Petrilli 3-1; Conca d'Oro-Rosi Auto 4-4. CLASSIFICA: Idrea Bolognese 3; Maccioni 3; Maccioni 3; Attili 0; Petrilli 0. Petrosiana-Vigne Nuova 2-1; Uni-Rosone 3-2; Vigne Nuova-Anita Line 8-2. CLASSIFICA: Vigne Nuova 2; Petrosiana 3; Uni 2; Vigne Nuova 1; New Line 1; Respene 1.

Iniziati a Padova (senza la Bortolotti) i campionati italiani di nuoto

La gara femminile è modestissima. Elisabetta Dessy ha una partenza rapida che paga sul finire. Vince ma il suo tempo (1'02"82) è lontanissimo dal vecchio record di Laura Pedersoli (1'01"02) a Bologna due anni fa. Elisabetta l'ha superata per soli 17 centesimi sulla sedicenne Nicoletta Pezzatti, una ragazza nata dalla quale è lecito attendersi che sia la prima italiana a scendere sotto il fatale limite dei 60". Nel 200 della gara di massima, l'astro italiano di Bologna, Laura Bortolotti (è la sua assenza falsa il «crowd») e Paola Bolla (vincitrice dell'anno scorso, a Firenze, delle due distanze di rana). Si apre proprio con le gare di velocità (100 stile libero maschile e femminile. Marcello Guarducci non ha difficoltà a vincere in 53"13 davanti al campione dell'anno scorso Roberto Pangaro (53"73), autore di un buon finale, e a Paolo Barrelli (55"17) che si prende questo antipasto in attesa della farfalla.

Atleti stanchi, apertura senza record

La gara femminile è modestissima. Elisabetta Dessy ha una partenza rapida che paga sul finire. Vince ma il suo tempo (1'02"82) è lontanissimo dal vecchio record di Laura Pedersoli (1'01"02) a Bologna due anni fa. Elisabetta l'ha superata per soli 17 centesimi sulla sedicenne Nicoletta Pezzatti, una ragazza nata dalla quale è lecito attendersi che sia la prima italiana a scendere sotto il fatale limite dei 60". Nel 200 della gara di massima, l'astro italiano di Bologna, Laura Bortolotti (è la sua assenza falsa il «crowd») e Paola Bolla (vincitrice dell'anno scorso, a Firenze, delle due distanze di rana). Si apre proprio con le gare di velocità (100 stile libero maschile e femminile. Marcello Guarducci non ha difficoltà a vincere in 53"13 davanti al campione dell'anno scorso Roberto Pangaro (53"73), autore di un buon finale, e a Paolo Barrelli (55"17) che si prende questo antipasto in attesa della farfalla.

Bisso e Bellon classificati eccellenti al terzo posto (102"82). La gara femminile è un trionfo per Antonella Roncetti (corsa numero 4) che passa al 100 in 1'08"83 e va a sfiorare il record (2'22"44) forzando a arrestare il cronometro elettrico su 2'23"95. La bergamasca ha dovuto difendersi nel finale dal «rush» di Cristina Guglietti (2'24"). Nel 200 rana il romano Giorgio Lalli parte — come d'abitudine — con cautela e così Giancarlo Mauro passa primo al 100 e al 150. Qui Giorgio l'attacca e per Mauro la gara finisce. Tempo: Lalle 2'29"95, Mauro 2'31"11. Edmondo Mingione con un buon finale si assicura la terza piazza.

Nella prova femminile è assente la campionessa italiana Paola Bolla (vincitrice a sorpresa a Firenze) e così si ha lotta a tre tra Iris Corriani, Maria Zaccarelli e Veronice Gerardo. La LENADON parte dalla corsa 4 avanzando ottenuti il miglior tempo nelle batterie (21"92) (due campionati). Al 100 Maurizio è prima ma è costretta a cedere proprio negli ultimi 25 metri alla Corriani che la supera in 21"50. Se la Leonardon avesse nuotato nello stesso tempo della mattinata avrebbe vinto. Anche qui l'entusiasmo è così nella bellezza dei primati rimane vecchio (è del '71) 24"76 di Patrizia Miserlini. Una rana davvero depressa. Alla Rari Nantes Fiorentina, grazie anche all'impegno di Lupo Cianchi in ultima frazione è andato il titolo della staffetta 4x200 s.l. Niente record, quindi. Ma gli atleti sono stanchi e non si può pretendere troppo di loro. «Giugonaci» che nelle tre giornate che restano qualiscono (magari Antonella Roncetti) abbia tanta birra in corpo da cancellare qualche antipasto.

Remo Musumeci

Ferrari: un mito che non invecchia

Gli «attacchi» dei colossi americani - Un titolo conquistato ben prima del trionfo Gr. Pr. d'Italia - I meriti di Niki Lauda, quelli della macchina e dell'organizzazione - Oggi conferenza-stampa di Enzo Ferrari



● LAUDA



● REGAZZONI

Che a Monza Niki Lauda si laureasse campione del mondo appariva sicuro. Perché ciò non accadesse dovevano verificarsi una serie di concomitanze piuttosto improbabili. Eppure, quando domenica sera è cessato il rombo dei motori e una folla incontentabile straripava da ogni parte sulla pista correndo verso il podio del vincitore, il momento è stato emozionante. Le bandiere rosse con il «Cavallino rampante» sventolavano frenetiche, la gente scandiva riticchiettamente «Lauda, Lauda» e «Rega, Rega» fra un applauso e l'altro, ma quando anche i miti che giungevano. Erano quelli che questo momento non lo aspettavano da qualche settimana, ma da anni, da undici lunghi anni. Forse anche Enzo Ferrari si guardò di occhio e lacrimose che quel meccanico rannicchiato nell'angolo del box. Perché la vittoria della Ferrari è qualcosa che si ripete nel tempo. E' la vittoria di chi lavora per mesi sui banchi dell'officina di Maranello; dei tecnici, che pensano ai loro mo-

tori anche alla notte, prima di prender sonno; dei piloti, i quali non vivono solo i momenti di gloria delle piste, ma macinano anneranti ore di collaudi sul tracciato senza pubblico di Fiorano. Il ritorno della Ferrari è il ritorno di un mito. Ma i miti si ripetono, e quando si prova a ritornare ci si accorge che non sono più quelli. Solo la Ferrari riesce a ripresentarsi con la stessa freschezza, con lo stesso fascino, perché riesce sempre a rinnovarsi. Trenta d'ora vissuti negli anni cinquanta e agli inizi del sessanta dalle macchine rosse non sono stati un episodio fortunato. A Maranello ci si è sempre tenuti al passo con più esasperati sviluppi della tecnica, così che il nome della fabbrica è diventato sinonimo di un'industria che non ha mai conosciuto un momento di difficoltà. Ci sono stati anche momenti difficili, tanto da far pensare che forse «l'officina» modenese non ce l'avrebbe fatta a resistere ai colossi americani che ci sono venuti direttamente e ora con i propulsori hanno sempre tentato di farne ammainare bandiera. E invece, a distanza di undici anni, la Ferrari ha dimostrato di essere al vertice della tecnologia, come hanno riconosciuto amici e avversari. In questi giorni a Monza

moti, prima di tutto per il «mondiale» della Ferrari. E sembra veramente ingiusto, in ogni caso, cercare differenze di atteggiamenti che non ci sono stati. Anche Clay rimarrà sicuramente alla Ferrari e forse oggi stesso se ne avrà la conferma. Enzo Ferrari ha convocato per questo pomeriggio a Maranello una conferenza stampa durante la quale si parlerà certamente dei piloti. Ma soprattutto si parlerà dai programmi tecnici, perché il segreto del successo di Enzo Ferrari, come abbiamo già detto, è quello di non fermarsi mai a complacersi dei risultati ottenuti, ma di metterli subito al lavoro per far sempre meglio. Il Gran Premio d'Italia è stato bello perché oltre a Clay Regazzoni la soddisfazione di portare sul traguardo la Ferrari vincente, ha voluto che dalla grande festa non fosse escluso Emerson Fittipaldi. Il campione uscente, Emerson, secondo davanti al suo successore, è stato riconosciuto il pilota più combattivo. E' un premio che al brasiliano farà sicuramente piacere, visto che pure lui, come Lauda, è considerato un freddo calcolatore, un pilota, si è scritto, che vince il mondiale senza fare un sorriso.

A Maranello ci si è sempre tenuti al passo con più esasperati sviluppi della tecnica, così che il nome della fabbrica è diventato sinonimo di un'industria che non ha mai conosciuto un momento di difficoltà. Ci sono stati anche momenti difficili, tanto da far pensare che forse «l'officina» modenese non ce l'avrebbe fatta a resistere ai colossi americani che ci sono venuti direttamente e ora con i propulsori hanno sempre tentato di farne ammainare bandiera. E invece, a distanza di undici anni, la Ferrari ha dimostrato di essere al vertice della tecnologia, come hanno riconosciuto amici e avversari. In questi giorni a Monza

Per vincere il suo «Cavallino rampante» aveva da conquistare mezzo punto. Ma in pratica il campione austriaco e la sua macchina si erano imposti di prepotenza già da molto tempo. Su un'idea di dispendio della nuova 312 T a cambio trasversale, otto volte Lauda aveva conquistato la prima fila ed aveva perso, per motivi di affidamento della macchina, almeno un paio di gran premi (come al Nurburgring e in Austria) in cui stava dominando. I meriti del pilota austriaco sono indiscutibili, ma egli quasi certamente non sarebbe arrivato al titolo se non avesse guidato la Ferrari. E di ciò ne dà atto egli stesso, confermando di voler rimanere nella squadra del «Cavallino rampante» anche se, a quanto pare, non gli sono mancate allestiti offerte. Può darsi che Lauda faccia solo un calcolo egoistico, ma noi siamo disposti a credere che non sia un «Blocco di ghiaccio». Pensiamo che egli rimanga alla Ferrari anche per la fiducia che ha trovato nel «drake» per l'affidamento dell'organizzazione del Montezemolo ha saputo dare a tutto il «team», per l'amicizia con Clay Regazzoni, che domenica ha reso tanto più bella la giornata della Ferrari mondiale.

Lauda ha il difetto, se un difetto si può considerare, di non essere ciarlieri. Ma non è vero che non sorride mai. In questi giorni, dopo la vittoria, quasi sorride, solo che gli sorride con gli occhi, forse per non mostrare i dentini sporgenti. Perché si voglia a tutti i costi farne una figura, a dispetto del fatto che non si capisce. Si è detto che domenica ha dato una ulteriore prova della sua freddezza rinunciando al secondo posto per non rischiare di compromettere con un qualsiasi «uscita» la conquista matematica del titolo. Domenica Lauda aveva noie ad una sospensione e non poteva andarsene più forte. Si è anche detto che i più entusiasti applausi erano per Regazzoni. Certo, Clay è un vecchio amico del titolo del «cavallino» e a Monza ha già pure dato loro una grande soddisfazione cinque anni fa. Ma la gente domenica era felice, era com-

placarsi dei risultati ottenuti, ma di metterli subito al lavoro per far sempre meglio. Il Gran Premio d'Italia è stato bello perché oltre a Clay Regazzoni la soddisfazione di portare sul traguardo la Ferrari vincente, ha voluto che dalla grande festa non fosse escluso Emerson Fittipaldi. Il campione uscente, Emerson, secondo davanti al suo successore, è stato riconosciuto il pilota più combattivo. E' un premio che al brasiliano farà sicuramente piacere, visto che pure lui, come Lauda, è considerato un freddo calcolatore, un pilota, si è scritto, che vince il mondiale senza fare un sorriso. Fittipaldi ha dimostrato anche domenica le sue eccezionali qualità e ha avuto giustamente la sua parte di applausi. Perché il pubblico di Monza, se «tifa» Ferrari, sa pure riconoscere il valore degli avversari. Proprio come fa sua volta Emerson, quando dice che il titolo da lui ceduto alla Ferrari è in ottime mani.

Comune di Dicomano  
Provincia di Firenze

Appalto lavori per costruzione locali nel Cimitero del Capoluogo e nel Cimitero di Corella.

IL SINDACO  
rende noto, ai sensi e per gli effetti della Legge 2-7-73, n. 14, che si intende appaltare i lavori di costruzione dei locali, nei:  
Cimitero del capoluogo, per un importo a base d'asta di L. 18.000.000.  
Cimitero di Corella, per un importo a base d'asta di L. 7.200.000.

L'affidamento dei lavori avverrà mediante licitazione privata, ai sensi degli effetti dell'art. 73, lett. c), del R.D. 23-5-1924, n. 827, e con il procedimento previsto dall'art. 78, commi 1-2-3, della stessa legge, senza preclusione di alcun limite di aumento, tenendo presenti anche le disposizioni della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Chiunque in possesso di requisiti di legge intende essere invitato all'esperimento di licitazione privata deve rivolgersi domanda entro e non oltre 15 gg. dalla data del presente avviso all'Ufficio Tecnico del Comune di Dicomano.  
Dicomano, 3-9-1975

IL SINDACO  
Gianfranco Bartolozzi

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Piacenza

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Piacenza, ai sensi della Legge n. 166 del 27-5-1975, art. 9, per n. 12 alloggi in comune di Castelvetto (importo L. 171.810.000); per n. 12 alloggi in comune di Cortemaggiore (importo L. 170.720.000); per n. 12 alloggi in comune di Casorro (importo L. 168 milioni 300.000).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con il sistema di cui alla lettera a) dell'art. 1 della legge n. 14 del 1973.

Al sensi della circolare Ministero LL.PP. 26-10-1964, n. 4872, l'appalto è limitato alle sole Cooperative e loro Consorzi.

Le Cooperative o i Consorzi interessati possono chiedere di essere invitati a partecipare agli appalti di cui sopra con domanda inviata all'IACOP di Piacenza, Via Roma n. 33, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'IACOP indirà, inoltre, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 12 alloggi in comune di S. Giorgio Pno per un importo, a base d'asta, di L. 161.340.000.

L'aggiudicazione dei lavori si procederà con il sistema di cui alla lettera a) dell'art. 1 della legge n. 14 del 1973.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate a partecipare all'appalto di cui sopra con domanda inviata all'IACOP di Piacenza, Via Roma n. 33, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE  
On.le Luigi Tagliaterra

STUDENTI

Respiranti della I.a Media, della 4.a Ginnasia e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi a:

**COLLEGIO «G. PASCOLI»**

di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Per informazioni Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA



Si continua a scavare tra le macerie alla ricerca delle vittime

# Turchia: difficoltà nei soccorsi arene zone colpite dal terremoto

Proteste dei sopravvissuti per la scarsità dei viveri e dei medicinali — Ancora incerto il bilancio: recuperati finora circa 2.400 corpi — Molti villaggi sono ancora praticamente isolati, mentre si registrano nuove scosse

**ANKARA, 8** Nella cittadina di Lice e nei villaggi della provincia di Diyarbakir rasa al suolo dal terremoto di sabato — il cui bilancio accertato è finora di circa 2400 morti — si continua febbrilmente a scavare tra le macerie dopo che i soccorsi si sono esauriti. La vista dei fratelli di otto e dieci anni, i cui genitori erano morti nel crollo dell'abitazione. Tuttavia, le speranze di trovare ancora qualcuno in vita sono molto esili, al punto che i responsabili dei soccorsi ad Ankara temono che il bilancio definitivo della catastrofe possa essere di oltre tremila morti.

Al momento, il problema principale appare quello dell'assistenza ai sopravvissuti, molti dei quali si sono radunati stamane davanti all'ufficio del governatore locale, Kutay Ckay, per chiedere cibo ed altri aiuti, ma sono stati allontanati da reparti armati. Parlando con i giornali, Oktay ha detto che il cibo ed i generi di soccorso cominciano a scarseggiare e che attualmente sono disponibili poco meno di 1.400 tonnellate per ospitare migliaia di senzatetto.

Stamane, inoltre, alle prime luci dell'alba il panico si è nuovamente diffuso tra la popolazione quando un'altra scossa sismica, questa volta di lieve intensità, ha fatto tremare la terra, senza però provocare altre vittime. Secondo gli esperti, le scosse si assiepano e che anche ieri sono state numerose — sono destinate a ripetersi nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.

Lice, capoluogo del distretto, ospita il maggior numero di sinistrali, con circa 8.000 abitanti e pressoché distrutta. Il piccolo cimitero della cittadina, non ha posto per sepolture di altre sepolture estratti dalle macerie delle case distrutte. Oltre un migliaio di morti è stato accertato nei villaggi vicini; ma mancano ancora notizie dai centri abitati, dove si ritiene che oltre 30 villaggi per cui si teme che il numero delle vittime salga ancora nelle prossime ore, man mano che verranno ristabiliti i collegamenti stradali.

L'atmosfera a Lice è ammorbata dal tanfo dei cadaveri. Gli addetti ai servizi sanitari stanno provvedendo a coprire le disinfettando i corpi non ancora rimossi, le case crollate e le tubazioni dell'acqua. E' prevista una massiccia campagna di vaccinazioni per prevenire l'insorgere di epidemie.

Elicotteri militari lanciano in continuazione rifornimenti di emergenza, viveri e medicinali destinati alla popolazione, mentre le squadre di soccorso continuano a rovistare tra le macerie.

Il governatore Oktay dirige personalmente le operazioni di soccorso. Si stanno tra l'altro organizzando i comitati cittadini e volontari di centri vicini in comitati civili incaricati di accelerare gli interventi di emergenza e assicurare una distribuzione più equa di medicinali e viveri e di ogni altro materiale necessario.

Secondo Oktay, come si è visto, gli aiuti finora ricevuti non bastano a far fronte a tutte le esigenze. A quarantotto ore dalla tragedia, comunque, tensione e nervosismo attanagliano la popolazione e si susseguono tra l'altro appunto il fatto che le operazioni di soccorso non procedono con la necessaria

celerità. Nelle strade soppianno di quando in quando dimostrazioni di protesta; i superstiti si accingono spesso con gli addetti ai soccorsi.

Lice sorge alle pendici di una montagna scoscesa e rocciosa. Un abitante di Lice ha così descritto i primi momenti del violento terremoto: «Mi trovavo in strada e ho sentito il terreno saltare sotto i miei piedi. Mi sono lanciato di corsa verso la mia casa, ma prima di raggiungerla l'ho vista crollare sotto una roccia precipitata dalla montagna. Mia moglie, i miei tre figli e mia madre sono rimasti sepolti sotto le macerie».

Una donna portava stretta al petto una fotografia, quella dell'unico suo figlio: «Si trova ancora sotto le macerie della mia casa», ha detto piangendo e implorando di prestare un aiuto per riportare il cadavere alla luce.

Il presidente della Repubblica italiana, Giovanni Leone, ha fatto pervenire al presidente della Turchia un messaggio in cui esprime il profondo cordoglio per le vittime del gravissimo terremoto che ha colpito le regioni orientali del Paese.



LICE — Una donna con la figlioletta, uniche superstite di una numerosa famiglia, piangono sulle macerie della casa.

## Sihanuk rientra in Cambogia

**TOKIO, 8** Il capo di Stato cambogiano principe Norodom Sihanuk rientra in patria domani ponendo così fine a cinque anni di esilio. La notizia è contenuta in un dispaccio stampa giapponese giunto da Pechino, dove il principe aveva stabilito la sua residenza. Il massimista che ha accompagnato dalla moglie, dai due figli e dal vice primo ministro cambogiano Kieu Samphan, Sihanuk, come è noto, è deposto nel marzo 1970 da un colpo di stato militare ordito dagli Usa mentre si trovava in viaggio all'estero.

## Saigon: scuole gratuite per i 600 mila studenti

**SAIGON, 8.** I seicentomila studenti di Saigon avranno, a partire dal prossimo anno scolastico, insegnamento gratuito. Lo ha annunciato il vicedirettore del dipartimento della Istruzione nazionale Phung Trong Tan, il quale, in un'intervista a un giornale di Saigon, ha anche reso noto che prima dell'apertura delle scuole gli oltre mille istituti privati di insegnamento della capitale verranno statalizzati.

## Tre giovani uccisi in Argentina

**BUENOS AIRES, 8** In Argentina, questa notte, tre giovani sono stati uccisi dalle sentinelle di una base militare. Siete così a 389 il numero delle vittime della violenza in Argentina dall'inizio dell'anno. Le tre ultime vittime si trovavano a bordo di un'autovettura insieme a sei loro compagni e avevano trascorso la notte in una festa di amici dove si dava una festa. All'altezza di una caserma a La Plata, 50 chilometri a sud di Buenos Aires, il fantista della macchina non si fermava all'ingresso degli alti imparti delle sentinelle che sparavano diverse raffiche con le armi automatiche prendendo in pieno la vettura.

L'autista rimaneva illeso e velocemente raggiungeva il più vicino ospedale dove tre dei suoi amici giungevano a salvarsi. Un quarto veniva ricoverato in gravissimi condizioni. Le autorità hanno aperto una inchiesta sull'accaduto, ma il sanguinoso episodio sembra doversi imputare allo stato di tensione e di paura delle forze di sicurezza. La situazione esistente in Argentina.

# In sede di consiglio agricolo Sulla questione del vino la CEE tenta oggi un nuovo compromesso

**BRUXELLES, 8** Gli ultimi incontri per cercare di spianare un po' il terreno prima della riunione del consiglio agricolo di domani sul problema del vino si sono succeduti ancora per tutta la giornata di oggi a Bruxelles. Mentre gli esperti hanno lavorato per mettere a punto il dossier raccogliendovi tutte le nuove proposte avanzate negli ultimi giorni, il commissario Lardinois ha impiegato tutto il pomeriggio per cercar di ridurre a più miti consigli l'ardimento del ministro dell'Agricoltura francese Bonnet, cercando forse di fargli capire che il compromesso proposto dalla Italia è il massimo che si può ottenere se non si vuole scatenare una nuova "guerra del vino" a base di rappresaglie e controappresaglie delle quali sarebbero colpite le fortune e le vite dei produttori dei due paesi a far le spese.

Negli ambienti della commissione, le controproposte italiane l'altro giorno dal ministro italiano Marco Marcora sono state, pare, giudicate assai ragionevoli. In effetti il governo italiano si è dimostrato fin troppo pronto a cedere all'impulso diktato dal comitato di studio di nuovi impianti di viti per due anni e della riduzione delle superfici già coltivate a vigna, in cambio di posizioni più favorevoli nei confronti di distillazione preventiva. La proposta della commissione era quella di una distillazione obbligatoria, alla metà del prezzo di orientamento del vino, da pagarsi dai produttori italiani, mentre i produttori italiani hanno sostenuto la illegittimità di una tale proposta, ottenendo su questo terreno l'alleanza dei tedeschi e dei belgi. La controproposta italiana, che Marcora ha sottoposto giovedì scorso a Lardinois, e sulla quale il commissario all'Agricoltura sembra disposto a cercare il compromesso, si basa sulla distillazione preventiva, e sciegliendo però alcune misure che incoraggino il produttore a ricorrervi: un prezzo più vantaggioso (il 10 per cento di quello di orientamento), e la perdita di altri aiuti comunitari (ad esempio il contributo per lo stockaggio e per l'esportazione) per chi non portasse l'eccezione del vino alla distillazione nel periodo previsto (novembre-febbraio). Inoltre, propone ancora il governo italiano, alla distillazione dovrebbero andare solo i vini non destinati al mercato di consumo, e di buona qualità. Ma qui sorgono i francesi, appoggiati dai tedeschi. In Francia, oltre che naturalmente in Germania, si producono grandi quantità di vini al di sotto dei 10 gradi: sarebbero dunque buona parte vini francesi ad andare al "mucero" e a perdere l'aiuto comunitario.

## Valore Vegetti

Da oggi riprende alla Camera, in seno al comitato ristretto della commissione Sanita, la stesura degli articoli del testo di legge sulla riforma sanitaria che tende ad unificare i quattro progetti in discussione, tra cui quello della legge sul controllo dei farmaci. Per domani è stato fissato un incontro tra esponenti del partito e delegazioni dei partiti della maggioranza per definire i parziali di una manovra legislativa, di cui è artefice il sottosegretario della Sanità, Foschi, che, col pretesto di un "aggiornamento" della legge 386, tende a realizzare il "sistema" alla riforma che dovrebbe, tra l'altro, coinvolgere le strutture e le competenze relative ai servizi psichiatrici, e l'articolazione del sistema alla riforma. Centro la manovra si è apertamente pronunciato ieri lo stesso presidente della commissione Sanità della Camera, il socialista Frasca, che ha dichiarato di "condannare l'opposizione che viene dai sindacati oltre che dal Pci, ndr) e la legge proposta".

«Per l'unità antifascista in Portogallo»

**Cara Unità,** in relazione al grande avvenimento che si susseguono in Portogallo non è possibile rimanere insensibili dinanzi ai tentativi di distruggere una giovane democrazia. Sono verissime le posizioni prese da certi portoghesi, ma che definiscono (solo a parole) antifascisti, i quali si sono accaniti in critiche e polemiche per il modo di essere del governo di Spinoza, ma che superata l'infatuazione di questo, non ancora venuta in questi luoghi. Insomma, questa è la vita di un partigiano che si sta consumando in carcere senza che nessuno si curi di non le prendere per me, sii forte».

«Mi sembra che a questo scritto non sia necessario aggiungere ulteriori commenti».

**GIAETTANO LUZZI**  
(Areco - Trento)

## Amin in visita privata a Roma

Il presidente dell'Uganda Idi Amin Dada è giunto ieri a Roma per una breve visita privata. È accompagnato dalla consorte signora Sarah Amin. All'aeroporto di Ciampino Amin è stato ricevuto dal ministro del bilancio Andreotti e da donna, Giovanni Benelli in rappresentanza della Santa Sede.

**LETTERA FIRMATA**  
da 188 cittadini antifascisti (Napoli)

## Gli è costata cara la mancata cura termale

**Cara direttore,** ho letto l'articolo «L'ora di Lignano» del signor C. Quilici, edito dall'Autonomia (settimanale ACI) e quello di Rino Maddaleno, «Lignano» continua ad migliorare la speculazione», e mi domando perché non siano state prese iniziative per impedire che, a tempo andati, non si rendano conto i nostri comandanti che si preoccupano tanto delle divise e dei cappelli dei militari, che andando avanti di questo passo personale nell'Arma «ne sarà sempre meno». Tutti di noi anziani, militari, la maggior parte appunto di militari, che andando avanti di questo passo personale nell'Arma «ne sarà sempre meno»? Tutti di noi anziani, militari, che andando avanti di questo passo personale nell'Arma «ne sarà sempre meno»?

Invito a trattare di più e meglio la questione basca

**Caro Unità,** in questo momento nel quale il fortissimo sentimento internazionale di tutti i democratici italiani si manifesta, ancora una volta il portatore dei patrioti dell'Euzkadi (Paese basco), mi pare che sia necessario che anche l'Unità faccia uno spazio politico e terminologico sulla questione basca. L'Unità dedica molto spazio alla cronaca politica dell'Euzkadi (Paese basco) ma dimostra una certa imprecisione linguistica: i patrioti baschi vengono chiamati dall'Unità nazionalisti, separatisti, autonomisti. La prima definizione è un Paese come l'Italia (dove nazionalismo e fascismo sono spesso avvicinati o confusi) genera inevitabilmente una certa confusione se applicata alla questione basca. La seconda è di carattere negativo ed è usata dalla borghesia francese o spagnola come arma più estrema alla realtà politica del movimento nazionale basco.

**Contrasto sulla sanità tra DC e socialisti**

«Ma pare che se l'Unità dedicasse più spazio per illustrare la situazione del basco la storia, l'economia, la cultura, ecc. farebbe una cosa molto gradita a quanti non conoscono il grande contributo dato dalle basi nella guerra antifascista del 1936-39 e successivamente alla lotta antifascista. Sarebbe bene però parlare anche delle contraddizioni della lotta, del trauma della penisola iberica. Lo dimostra, fra l'altro, «Guerra y revolución en España 1936-39», Editori del Progresso, Mosca, 1966. E' tutto ciò che si può e si deve informare i lettori dell'Unità che pur sul problema basco, come su tanti altri problemi, non è in grado di realizzare una politica che non sia politica politica, che però si richiama alla democrazia e al socialismo? L'Unità è un giornale adulto e lo sono anche i suoi lettori».

**Ottavia Tomio**  
(Padova)

## Per l'unità antifascista in Portogallo

**Cara Unità,** in relazione al grande avvenimento che si susseguono in Portogallo non è possibile rimanere insensibili dinanzi ai tentativi di distruggere una giovane democrazia. Sono verissime le posizioni prese da certi portoghesi, ma che definiscono (solo a parole) antifascisti, i quali si sono accaniti in critiche e polemiche per il modo di essere del governo di Spinoza, ma che superata l'infatuazione di questo, non ancora venuta in questi luoghi. Insomma, questa è la vita di un partigiano che si sta consumando in carcere senza che nessuno si curi di non le prendere per me, sii forte».

«Mi sembra che a questo scritto non sia necessario aggiungere ulteriori commenti».

**GIAETTANO LUZZI**  
(Areco - Trento)

## Le dure condizioni per gli appuntati dei carabinieri

**Egrezo direttore,** siamo appuntati dell'Arma da parecchio tempo e sappiamo alcuni problemi sulla nostra utilizzazione. Prima di addentrarci in questa materia, mi domando se il nostro paese non si ripeta ciò che avvenne nel marzotorto Cilic. E' inutile che ci occupiamo di questo perché noi, per un certo periodo, abbiamo sinceramente progressisti ad essere solidali con le forze politiche che in Portogallo si stanno formando per appoggiare i riguardi reazionari fascisti. I chiediamo alla stampa italiana (qualora seria, responsabile e democratica) di prendere in considerazione i particolari reazionari che susistono nel popolo portoghesi già così lungamente provato da 40 anni di dittatura. E' un dovere del partito di sinistra italiana e alle confederazioni sindacali italiane di promuovere una mobilitazione internazionale di protesta contro i criminali violenze fasciste che avvengono in Portogallo.

**Nino Ferrero**

# Lettere al'Unità

Invito a trattare di più e meglio la questione basca

**Caro Unità,** in questo momento nel quale il fortissimo sentimento internazionale di tutti i democratici italiani si manifesta, ancora una volta il portatore dei patrioti dell'Euzkadi (Paese basco), mi pare che sia necessario che anche l'Unità faccia uno spazio politico e terminologico sulla questione basca. L'Unità dedica molto spazio alla cronaca politica dell'Euzkadi (Paese basco) ma dimostra una certa imprecisione linguistica: i patrioti baschi vengono chiamati dall'Unità nazionalisti, separatisti, autonomisti. La prima definizione è un Paese come l'Italia (dove nazionalismo e fascismo sono spesso avvicinati o confusi) genera inevitabilmente una certa confusione se applicata alla questione basca. La seconda è di carattere negativo ed è usata dalla borghesia francese o spagnola come arma più estrema alla realtà politica del movimento nazionale basco.

**Valore Vegetti**

Da oggi riprende alla Camera, in seno al comitato ristretto della commissione Sanita, la stesura degli articoli del testo di legge sulla riforma sanitaria che tende ad unificare i quattro progetti in discussione, tra cui quello della legge sul controllo dei farmaci. Per domani è stato fissato un incontro tra esponenti del partito e delegazioni dei partiti della maggioranza per definire i parziali di una manovra legislativa, di cui è artefice il sottosegretario della Sanità, Foschi, che, col pretesto di un "aggiornamento" della legge 386, tende a realizzare il "sistema" alla riforma che dovrebbe, tra l'altro, coinvolgere le strutture e le competenze relative ai servizi psichiatrici, e l'articolazione del sistema alla riforma. Centro la manovra si è apertamente pronunciato ieri lo stesso presidente della commissione Sanità della Camera, il socialista Frasca, che ha dichiarato di "condannare l'opposizione che viene dai sindacati oltre che dal Pci, ndr) e la legge proposta".

## Per l'unità antifascista in Portogallo

**Cara Unità,** in relazione al grande avvenimento che si susseguono in Portogallo non è possibile rimanere insensibili dinanzi ai tentativi di distruggere una giovane democrazia. Sono verissime le posizioni prese da certi portoghesi, ma che definiscono (solo a parole) antifascisti, i quali si sono accaniti in critiche e polemiche per il modo di essere del governo di Spinoza, ma che superata l'infatuazione di questo, non ancora venuta in questi luoghi. Insomma, questa è la vita di un partigiano che si sta consumando in carcere senza che nessuno si curi di non le prendere per me, sii forte».

«Mi sembra che a questo scritto non sia necessario aggiungere ulteriori commenti».

**GIAETTANO LUZZI**  
(Areco - Trento)

## Le dure condizioni per gli appuntati dei carabinieri

**Egrezo direttore,** siamo appuntati dell'Arma da parecchio tempo e sappiamo alcuni problemi sulla nostra utilizzazione. Prima di addentrarci in questa materia, mi domando se il nostro paese non si ripeta ciò che avvenne nel marzotorto Cilic. E' inutile che ci occupiamo di questo perché noi, per un certo periodo, abbiamo sinceramente progressisti ad essere solidali con le forze politiche che in Portogallo si stanno formando per appoggiare i riguardi reazionari fascisti. I chiediamo alla stampa italiana (qualora seria, responsabile e democratica) di prendere in considerazione i particolari reazionari che susistono nel popolo portoghesi già così lungamente provato da 40 anni di dittatura. E' un dovere del partito di sinistra italiana e alle confederazioni sindacali italiane di promuovere una mobilitazione internazionale di protesta contro i criminali violenze fasciste che avvengono in Portogallo.

**LETTERA FIRMATA**  
da 188 cittadini antifascisti (Napoli)

## Gli è costata cara la mancata cura termale

**Cara direttore,** ho letto l'articolo «L'ora di Lignano» del signor C. Quilici, edito dall'Autonomia (settimanale ACI) e quello di Rino Maddaleno, «Lignano» continua ad migliorare la speculazione», e mi domando perché non siano state prese iniziative per impedire che, a tempo andati, non si rendano conto i nostri comandanti che si preoccupano tanto delle divise e dei cappelli dei militari, che andando avanti di questo passo personale nell'Arma «ne sarà sempre meno». Tutti di noi anziani, militari, la maggior parte appunto di militari, che andando avanti di questo passo personale nell'Arma «ne sarà sempre meno»? Tutti di noi anziani, militari, che andando avanti di questo passo personale nell'Arma «ne sarà sempre meno»?

**LETTERA FIRMATA**  
da 188 cittadini antifascisti (Napoli)

## Wayne Eden, il cavallo campione rubato alle scuderie «Mira Il»

«Non ho pagato nessun riscatto», dice il proprietario — Si è forse trattato di «un avvertimento» di tipo mafioso — Discrete le condizioni dell'animale

**Dal nostro inviato**

**PISA, 8** «Wayne Eden» è sano e salvo. Il cavallo della scuderia «Mira Il» del milanese professor Piero Giudici, rubato la notte di ferragosto dal Box dell'ippodromo di Cesana di Montecatini, dopo che nella serata aveva vinto il «Gran Premio» è battuto in un 115° e 7 decimi il record della pista, è stato ritrovato all'alba di stamani. Il più forte trotatore del momento, figlio di Speedy Rodney di Rebeco, Eden, era legato ad un olivo nei pressi del cimitero di Montecatino, un piccolo centro con meno di cinquemila abitanti fra Cecina e Volterra. Lo stavano cercando i carabinieri della scuderia di Montecatini e dal proprietario Gasparetto.

Era ancora buio, Gasparetto ha chiamato per nome il cavallo più di una volta. Poi si è sentito in risposta un lungo nitrato: «Wayne Eden», e il cavallo è venuto. Le sue condizioni sono apparse abbastanza buone così a prima vista: un po' intorpidito e leggermente zoppi, ma ha mangiato il fieno dalle due maniere, il fieno perduto nei pressi dell'ippodromo durante il rapimento.

Verso le 6 una telefonata ha raggiunto l'ippodromo di Montecatini. Era l'allenatore Gasparetto che chiedeva un

«van», uno di quei camion adatti per il trasporto dei cavalli e anche una cavezza. Il ritrovamento del prestigioso trotatore, una bestia che valeva al momento del rapimento tanto oro quanto pesava, è avvenuto in circostanze poco chiare. Sembra comunque che i carabinieri abbiano ricevuto una telefonata nella quale si avvertiva che «Wayne Eden» era nei pressi di Cecina, in un paese dove ieri si era svolta una festa con fuochi artificiali.

Era l'indicazione per giungere a Montecatino. Un'altra telefonata ha raggiunto il fantino Fontanesi all'ippodromo di Montecatini nei pressi di Ancona. Fontanesi è accorso assieme all'allenatore a Montecatino. Già nei giorni scorsi circolava la voce che il quadruplo «Macchina da soldi» era nel paese di Cecina. I carabinieri gli compivano una battuta cioè però non aveva dato risultati.

Perché è stato rilasciato? Piero Giudici, il proprietario del cavallo, ha raccontato telefonatamente a Milano, nega nella maniera più assoluta di aver pagato alcun riscatto. «Forse — ha detto — qualcuno ci ha informati dalle due maniere che avevamo promesso. Ma si tratta di pochi milioni. Meno di cinque. Avevo già detto a tutti che «Wayne Eden» non mi interessava più».

Questa la sua versione.

C'è però da rilevare che i carabinieri avevano iniziato la battuta ieri sera per impadronirsi dei rapitori del prestigioso trotatore americano. Si era parlato di grosse cifre richieste per il riscatto, ma il proprietario aveva sempre smentito. Stamani infine, il ritrovamento. L'ipotesi più probabile è che sia stato pagato il riscatto. In caso contrario, i rapitori si sono disfatti del cavallo abbandonandolo a Montecatino perché il Giudici non avrebbe pagato nessuna somma di riscatto. Nascondere ancora il cavallo poteva rappresentare per i rapitori un pericolo. Quindi, meglio di sfarsene e avvertire i carabinieri.

Ma negli ambienti degli inquirenti non si esclude che il rapimento di «Wayne Eden», possa significare un «avvertimento» per il proprietario del cavallo. E' l'indizio dell'interland milanese. Al produttore renitente, nei film di Coppola, il «padrino» rimanda la testa di chi è stato ucciso. E' stato Piero Giudici a «rimandare» Piero Giudici a «rimandare» Gasparetto. «Wayne Eden» è stato restituito sano e salvo. Ma potrebbe lo stesso avere significato mafioso.

Qualcuno ci ha informati dalle due maniere che avevamo promesso. Ma si tratta di pochi milioni. Meno di cinque. Avevo già detto a tutti che «Wayne Eden» non mi interessava più».

**g. s.**

## IL V FESTIVAL DELL'UNITA' SUL MARE

**A bordo dell'Ivan Franko più di seicento partecipanti — Stimolanti dibattiti politici e culturali — Numerosi gli spettacoli teatrali (due anteprime) e musicali**

**DI RITORNO DALL'IVAN FRANKO, settembre**

Il conclusivo nei giorni scorsi il V Festival dell'Unità sul mare; svoltosi dal 21 agosto al 1 settembre a bordo della motonave sovietica «Ivan Franko» in crociera nel Mediterraneo. Un primo momento di lavoro è stato dedicato alla vita di un «crociera» del tutto particolare. Oltre alla componente turistica infatti — la nave ha effettuato scali in Spagna, nel porto di Cadice, nelle Canarie e a Santa Cruz de Tenerife e in Marocco a Casablanca, con relative escursioni a terra a Siviglia, Rabat e Marrakech — un viaggio, organizzato dall'Italunitas in collaborazione con l'Unità Vacanze, si è avvantaggiato di un suo ben preciso valore politico e culturale. Un primo momento di lavoro è stato dedicato alla vita di un «crociera» del tutto particolare. Oltre alla componente turistica infatti — la nave ha effettuato scali in Spagna, nel porto di Cadice, nelle Canarie e a Santa Cruz de Tenerife e in Marocco a Casablanca, con relative escursioni a terra a Siviglia, Rabat e Marrakech — un viaggio, organizzato dall'Italunitas in collaborazione con l'Unità Vacanze, si è avvantaggiato di un suo ben preciso valore politico e culturale.

In particolare per quanto concerne i dibattiti, la presenza a bordo dei compagni Sergio Basso e Pierluigi Rossi ha stimolato, durante il viaggio, una manifestazione «fuori programma». Letterariamente, una serie di incontri di lavoro, sul cui grande ruolo organizzatore «incontri» di particolare interesse su temi di attualità relativi sia alla politica internazionale, sia alla particolare riferimento agli avvenimenti portoghesi, sia alla situazione politico-amministrativa nel nostro paese, dopo le recenti competizioni teatrali e musicali che avevano preso parte al Festival, su temi di politica culturale e decemtramentale, attività nei Quartieri, teatro politico, canzone popolare, folk e gli spettacoli rappresentati durante il Festival sul mare.

Particolarmente animato e seguito anche il terzo dibattito in programma, svoltosi con i vari componenti dei gruppi teatrali e musicali che avevano preso parte al Festival, su temi di politica culturale e decemtramentale, attività nei Quartieri, teatro politico, canzone popolare, folk e gli spettacoli rappresentati durante il Festival sul mare.

Ma prima di dire, sia pur molto brevemente, dei vari spettacoli, tra i quali ben due anteprime allestiti sulla nave, e dei quattro gruppi impegnati nel programma, vorremmo accennare ad un altro momento di lavoro, particolarmente intenso, verificatosi spontaneamente durante il viaggio. Si è trattato cioè di una manifestazione «fuori programma», letterariamente, una serie di incontri di lavoro, sul cui grande ruolo organizzatore «incontri» di particolare interesse su temi di attualità relativi sia alla politica internazionale, sia alla particolare riferimento agli avvenimenti portoghesi, sia alla situazione politico-amministrativa nel nostro paese, dopo le recenti competizioni teatrali e musicali che avevano preso parte al Festival, su temi di politica culturale e decemtramentale, attività nei Quartieri, teatro politico, canzone popolare, folk e gli spettacoli rappresentati durante il Festival sul mare.

Tornando al cartellone teatrale, organizzato da «Unità Vacanze» in collaborazione con l'Italunitas, una serie di spettacoli erano rappresentati a bordo dal compagno Giuseppe Pensati, direttore della crociera e delle ultime elezioni comunali di Cagliari, con la popolazione cittadina della «città torinese», va subito detto, come del resto è stato anche riconosciuto in sede di dibattito finale, che tutti gli spettacoli in programma sono stati di buona qualità, grazie ad una competenza, di notevole livello professionale, dimostrata da tutti i componenti dei quattro gruppi impegnati, che hanno prestato la loro opera, «ci sembra giusto non tenerci conto di disinteressamente, sensibilizzando al particolare della cultura» (Franco Giustini, Janina Carulli, Sebastiano Giuffrè, Paola Convalli, Ivano Mengoli, Pasquale Greco), ha presentato il gruppo di lavoro, i quali, in un'ottica di politica culturale italiana sul mondo del lavoro, e «Tu Compagno», uno spettacolo composto da numerosi «gruppi» di attori e cantanti. Non c'è il possibile scrivere qui dettagliatamente di ciascuna di queste rappresentazioni, alcune delle quali, come il «Puguccio» e il «Lenin», si sono svolte innanzi tutto in nave, da qualcuno, durante il dibattito conclusivo, paragonata ad un «Quartiere», ovviamente del tutto particolare di teatro, per due spettacoli presentati dal Teatro Azzurro, all'aperto, sul pontone di poppa dell'Ivan Franko, il «Puguccio» e il «Lenin», ha concesso ad una lettura di politica culturale italiana sul mondo del lavoro, e «Tu Compagno», uno spettacolo composto da numerosi «gruppi» di attori e cantanti. Non c'è il possibile scrivere qui dettagliatamente di ciascuna di queste rappresentazioni, alcune delle quali, come il «Puguccio» e il «Lenin», si sono svolte innanzi tutto in nave, da qualcuno, durante il dibattito conclusivo, paragonata ad un «Quartiere», ovviamente del tutto particolare di teatro, per due spettacoli presentati dal Teatro Azzurro, all'aperto, sul pontone di poppa dell'Ivan Franko, il «Puguccio» e il «Lenin», ha concesso ad una lettura di politica culturale italiana sul mondo del lavoro, e «Tu Compagno», uno spettacolo composto da numerosi «gruppi» di attori e cantanti.

**Una crociera diversa tra svago e politica**

**Direttore LUCA PAVOLINI**  
Condirettore **CLAUDIO PETRUCIOLI**  
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

**iscritto al n. 243 del Registro Imprese di Roma, iscritta al n. 149 del Registro Imprese di Roma, iscritta al n. 149 del Registro Imprese di Roma**  
PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ  
PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ  
PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ



Le vittime si contano ormai a decine

# Libano: Tripoli sconvolta da violenti combattimenti

La città è praticamente isolata e senz'acqua — Scontri anche in altre località — Un massacro compiuto dai falangisti fa precipitare la situazione — Polemiche sull'accordo per il Sinai — Interviste di Rabin e Assad

**BEIRUT, 8**  
La situazione in Libano si sta drammaticamente deteriorando: la città di Tripoli è stata per il secondo giorno consecutivo teatro di gravissimi scontri tra miliziani falangisti (cristiani) e militanti di sinistra (musulmani), con un bilancio di vittime tuttora imprecisato ma certamente assai alto (certe fonti parlano addirittura di 200 morti). La città è praticamente isolata e senz'acqua.

Israelliano Rabin ha conferito in una intervista alla Bbc di Filadelfia con la conduzione di un accordo con la Siria o la Giordania. Il presidente siriano Assad, sempre alla Bbc, ha affermato invece di intravedere la possibilità di un accordo con Israele sulle alture del Golan.

Secondo Rabin a differenza del Sinai dove c'è « ampio spazio di manovra », nel Golan « quasi non esiste dello spazio per manovrare che richiede un accordo ad interim ».



Davanti al tribunale militare di Lod è iniziato ieri il processo per l'attacco compiuto il 5 marzo scorso da un commando di Al Fatah contro l'Hotel Savoy di Tel Aviv. Nell'azione morirono 7 fedayin, otto ostaggi e tre soldati israeliani. Impuniti nel processo (nella foto) sono l'ottavo guerrigliero, che fu ferito e catturato, e i sei membri di equipaggio di un'imbarcazione che, secondo gli israeliani, trasportò il commando dal Libano fino al largo di Tel Aviv.

Per salvare Garmendia e Otaegui

# Il PC basco lancia un appello per 48 ore di sciopero generale

La manifestazione di lotta avrà luogo l'11 e il 12 settembre - Appassionata testimonianza di solidarietà di Dolores Ibaruri - Chiesti dal procuratore franchista trent'anni di carcere per due sacerdoti

**MADRID, 8**  
Il Partito comunista basco ha lanciato oggi un appello in cui invita la popolazione basca ad uno sciopero generale il 11 e il 12 settembre, per salvare la vita di Garmendia e Otaegui.

**PARIGI, 8**  
Un gruppo di dimostranti ha occupato stamane gli uffici della camera di commercio spagnola, nel centro di Parigi, per protestare contro la morte di Garmendia e Otaegui.

**BERNA, 8**  
Gravi incidenti sono avvenuti questa notte a Moutier, cittadina di cinquemila abitanti dove si è svolto ieri un referendum, per decidere se la località debba continuare a far parte del cantone di Berna, di lingua tedesca, o debba invece unirsi al nuovo cantone del Giura, di lingua francese.

**NEW YORK, 8**  
Rigurati razzisti, manifestazioni violente di intolleranza « bianca » e minacce di licenziamenti in massa di docenti fanno pesare ombre inquiete sulla riapertura delle scuole in molte città degli Stati Uniti.

20 feriti, auto e vetrine distrutte

Coda di violenti scontri a un referendum in una cittadina della Svizzera

# Violenze di razzisti in USA alla riapertura delle scuole

**Celebrato a Roma il 30° anniversario della RDV**

**Portogallo**

**Giorgio Oldrini**

**Il capo delle forze armate ucciso in Colombia**

In occasione del 30. anniversario della fondazione della Repubblica democratica del Vietnam, l'incarico d'affari della R.D.V. Italia, Huyen Tieng ha offerto in uno dei saloni del Grand Hotel, a Roma, un ricevimento cui hanno partecipato numerosi personalità del mondo politico, culturale, giornalistico, e di cultura, giornalisti.

La situazione, come si vede, è ancora indefinito nel quale tempo, come ha più che mai la funzione di mediatore. Se non vi è dubbio, infatti, che l'assemblea del MFA tenutasi venerdì sera a Tanco si è posta soprattutto l'obiettivo di trovare una base minima sulla quale impostare un discorso di riunificazione del Movimento delle forze armate, non vi è parimenti da escludere che, come è noto, si stia a formare un governo con la partecipazione dei tre maggiori partiti politici, venissero posti troppi ostacoli, il presidente della Repubblica potrebbe decidere la costituzione di un governo composto esclusivamente da militari.

La tensione non sembra allentarsi neppure quando vengono sistemate in modo strategico le auto dei carabinieri e della polizia davanti all'ingresso della banca. Le vetture sono disposte a ventaglio, in modo da accogliere subito i banditi in caso di resa.

La figlia, il genero, la nipote, la cognata e la sorella, la ricordano con immutato affetto a quanti la conoscono e sottoscrivono L. 10.000 per l'Unità.  
Latina, 9 settembre 1975.

Le conclusioni della Conferenza all'Avana

# Impegno internazionale per liberare Porto Rico

L'isola caraibica è attualmente « la più importante base coloniale » degli USA - Le cifre di un sistematico sfruttamento - Presente delegazione italiana

**L'AVANA, 8**  
Preparare con una grande battaglia internazionalista e con una informazione capillare in tutto il mondo il consenso del comitato dell'ONU per la de-colonizzazione che si terrà il prossimo anno in modo da scatenare la lotta del popolo di Porto Rico, per la sua indipendenza dagli USA. Questo l'impegno solenne preso al termine di tre giorni di intenso dibattito alla Conferenza internazionale di solidarietà con Porto Rico che si è svolta all'Avana.

**Dal nostro corrispondente**  
L'AVANA, 8  
Preparare con una grande battaglia internazionalista e con una informazione capillare in tutto il mondo il consenso del comitato dell'ONU per la de-colonizzazione che si terrà il prossimo anno in modo da scatenare la lotta del popolo di Porto Rico, per la sua indipendenza dagli USA.

**Portogallo**  
La situazione sembra precipitare poco prima delle procedure di un referendum che si svolgerà il 10 e il 11 settembre, in un clima di tensione e di paura.

**Giorgio Oldrini**

**Il capo delle forze armate ucciso in Colombia**

Misure

Il movimento in piena evidenza. Non mancano tuttavia anche altri segni del fermento su scala nazionale.

Con questo articolo il compagno Giorgio Oldrini, con il suo attivo di corrispondente da Cuba.

**Portogallo**  
La situazione sembra precipitare poco prima delle procedure di un referendum che si svolgerà il 10 e il 11 settembre, in un clima di tensione e di paura.

**Giorgio Oldrini**

**Il capo delle forze armate ucciso in Colombia**

DALLA PRIMA PAGINA

Misure

Il movimento in piena evidenza. Non mancano tuttavia anche altri segni del fermento su scala nazionale.

Con questo articolo il compagno Giorgio Oldrini, con il suo attivo di corrispondente da Cuba.

**Portogallo**  
La situazione sembra precipitare poco prima delle procedure di un referendum che si svolgerà il 10 e il 11 settembre, in un clima di tensione e di paura.

**Giorgio Oldrini**

**Il capo delle forze armate ucciso in Colombia**

zioni unitarie. Da parte sua i fermi del dimenticatoio « documenti del Copcon » affermano che « l'unica strada possibile è la strada della rivoluzione e la strada della rivoluzione passa fondamentalmente attraverso il potenziamento e l'incremento delle organizzazioni popolari; di base dal momento che — come abbiamo avuto occasione di vedere — i partiti hanno fallito nella loro funzione prima e che quella della politicizzazione delle masse ».

Queste divaricazioni si innescano la nascita, forse un poco teatrale — una conferenza stampa tenuta da tre militari incapaci — del SUV « Soldados Unidos Verdes » ad Oporto, si tratta di una organizzazione semiclandestina di soldati, sottufficiali e ufficiali che si propone di condurre sia una lotta rivoluzionaria nelle caserme, sia una lotta antifascista, sia di smascherare le attività degli ufficiali reazionari della regione militare nord. A proposito di queste ultime, è opportuno ricordare che il SUV hanno affermato che le manovre che condussero alla sospensione del brigadiere Corvacho dal comando della regione erano accompagnate da una serie di riunioni di ufficiali di carriera nella sede stessa del quartier generale Nord e nei comandi di singole unità. Riunioni che, secondo quanto è stato riferito, erano state formate, affermano, un comando militare clandestino.

Di conseguenza — è stato detto nella conferenza stampa — « i militari si autoleggono » e per la decisione liberare gli ostaggi. Potrebbero infatti esservi d'impiego ».

**Jose' Boserman**  
Entusiasta dirigente della FGCI nazionale (tragicamente scomparso a soli 28 anni d'età) è ricordato con infinito affetto da molti compagni del « Canzoniere delle Lame » di Bologna, che lo ebbero come amico e che apprezzarono in molte occasioni le sue preziose doti di organizzatore politico-culturale.  
Bologna, 9 settembre 1975

**Antonietta Raphael Mafai**  
grande artista, amica nell'indimenticabile tempo dell'antifascismo.  
Milano, 8 settembre

**Carla Ceriello Martinelli**  
La figlia, il genero, la nipote, la cognata e la sorella, la ricordano con immutato affetto a quanti la conoscono e sottoscrivono L. 10.000 per l'Unità.  
Latina, 9 settembre 1975.

**Rapinatori**  
Squilla nuovamente il telefono. Questa volta risponde il commissario Serra: « Che intenzioni avete? », chiede.

**Jose' Boserman**  
Entusiasta dirigente della FGCI nazionale (tragicamente scomparso a soli 28 anni d'età) è ricordato con infinito affetto da molti compagni del « Canzoniere delle Lame » di Bologna, che lo ebbero come amico e che apprezzarono in molte occasioni le sue preziose doti di organizzatore politico-culturale.  
Bologna, 9 settembre 1975

**Antonietta Raphael Mafai**  
grande artista, amica nell'indimenticabile tempo dell'antifascismo.  
Milano, 8 settembre

**Carla Ceriello Martinelli**  
La figlia, il genero, la nipote, la cognata e la sorella, la ricordano con immutato affetto a quanti la conoscono e sottoscrivono L. 10.000 per l'Unità.  
Latina, 9 settembre 1975.

**Rapinatori**  
Squilla nuovamente il telefono. Questa volta risponde il commissario Serra: « Che intenzioni avete? », chiede.